

DIREZIONE GENERALE ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA
SERVIZIO POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI



QUINTO EURO RAPPORTO

ALLEGATO

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA PARTECIPAZIONE DI
ORGANISMI E STRUTTURE, PUBBLICHE E PRIVATE,
DISLOCATE SUL TERRITORIO DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA AI PROGRAMMI COMUNITARI:
DAPHNE II, PARI OPPORTUNITÀ, SANITÀ PUBBLICA,
LIFE III E CULTURA 2000. ANNO 2000

REALIZZATA DA ERVET POLITICHE PER LE IMPRESE SPA, PER
CONTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Introduzione ai dossier tematici	5
Programma DAFNE II	7
Programma Pari Opportunità	15
Sanità Pubblica	25
Programma Promozione della Salute	27
Programma Sorveglianza della Salute	29
Programma Prevenzione dell'AIDS e di altre malattie trasmissibili	31
Programma Lotta contro il Cancro	32
Programma Malattie Rare	34
Programma Prevenzione delle lesioni	36
Programma Malattie legate all'inquinamento	38
Programma Prevenzione delle Tossicodipendenze	39
Programma LIFE III	43
LIFE-Natura	44
LIFE-Ambiente	48
Programma Cultura 2000	53

introduzione ai dossier tematici

Con lo scopo di rendere più completo l'Eurorapporto e per testimoniare come l'Emilia-Romagna partecipa attivamente alla costruzione dell'Europa, viene proposta in questo allegato una serie di dossier relativi a programmi comunitari, che mettono in evidenza la partecipazione italiana e in particolare emiliano-romagnola agli stessi.

I programmi presi in considerazione, toccano diversi settori: Politiche sociali – **Daphne II, Pari Opportunità, Sanità Pubblica, Ambiente – Life III, Cultura -Cultura 2000.**

I dossier presentati fanno riferimento all'anno 2000; tuttavia avendo a disposizione questi dati ci è sembrato interessante creare un allegato *ad hoc* che potesse raccogliere queste preziose informazioni.

L'analisi del grado di utilizzo dei finanziamenti comunitari si è strutturata attraverso l'elaborazione di dati statistici ricavati dalla lista dei progetti approvati; la maggior parte dei documenti utilizzati sono stati scaricati dal sito istituzionale dell'Unione europea.

A livello metodologico per ogni dossier si è proceduto come segue.

In primo luogo, viene presentato a grandi linee il programma di riferimento, e seguono obiettivi ed azioni per il 2000, gli organismi a cui è aperto il bando e i paesi eleggibili.

Quindi la parte centrale è occupata dalla ricerca vera e propria, e vede la presentazione dello scenario a livello europeo, ovvero quanti progetti sono stati approvati per l'anno 2000, e i risultati, cioè le statistiche a livello di partecipazione italiana e di enti appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna rispetto al dato europeo. Naturalmente i risultati sono stati presentati sia come dato aggregato, sia come dato analitico, in base alle aree tematiche di ogni programma.

Infine, per alcuni programmi è stato possibile identificare gli attori che hanno preso parte ai progetti approvati nei vari settori analizzati; anche questo dato è importante per capire quali sono gli attori più attivi in ogni settore.

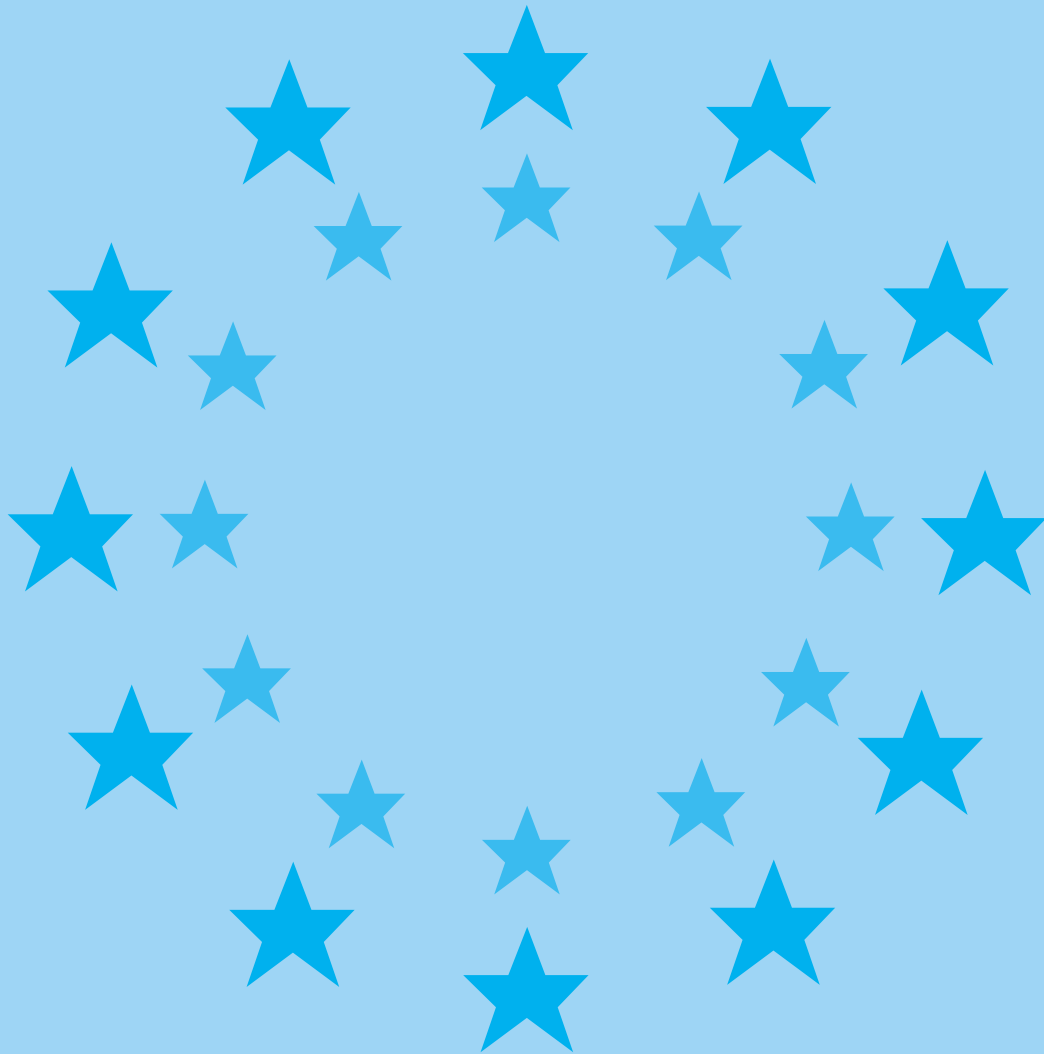
L'indagine conoscitiva di questi dossier oltre a voler dare una fotografia relativa ad alcuni programmi circa la partecipazione e l'impegno sia italiano che regionale (Emilia-Romagna) nella progettazione comunitaria, può essere letta come documento strategico che suggerisce spunti preziosi agli attori attivi sul territorio per le tematiche analizzate.

Focalizzando l'attenzione sui risultati dei dossier che sono stati elaborati è possibile individuare gli ambiti nei quali c'è un'azione più efficace e strutturata da parte di enti emiliano-romagnoli e quelli nei quali c'è un deficit in questo senso.

Da una visione complessiva risulta che, mentre per il programma Cultura 2000 e Life III "la Regione Emilia-Romagna" si è distinta per un'importante percentuale di progetti finanziati (sia sul dato italiano che su quello europeo), per gli altri programmi in generale la partecipazione è stata piuttosto scarsa e sarà quindi opportuno sviluppare conoscenze e pianificare una attività di progettazione *ad hoc* per implementare un'azione più efficace anche in questi ambiti.



PROGRAMMA DAPHNE II



PREMESSA

La presente ricerca intende realizzare un'indagine valutativa sul livello di partecipazione da parte degli organismi e di strutture, pubbliche o private, dislocate nel territorio emiliano-romagnolo, al programma DAPHNE II nell'anno 2000.

L'obiettivo che si pone questo studio è di definire in modo dettagliato lo stato dell'arte dell'attuale partecipazione degli enti situati nel territorio regionale e di porre le basi per una attività ancor più efficace e completa a livello comunitario.

1. Il programma DAPHNE II

Fonte normativa: GUCE L 34 del 09/02/2000

È un programma di azione preventiva della Comunità europea volto a combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne.

L'iniziativa DAPHNE rappresenta un passo avanti molto importante per la realizzazione di una società europea più democratica, in cui i cittadini, donne e bambini, possano vivere senza il timore della violenza, né le sofferenze e le umiliazioni dovute all'abuso e allo sfruttamento sessuale.

La violenza nei confronti dei bambini, dei

giovani e delle donne è presente in tutte le società indipendentemente dal livello di sviluppo, dal sistema politico, dalla cultura o dalla religione. L'Unione Europea si è impegnata per elaborare un approccio coordinato, completo e multidisciplinare alla ripetuta violazione dei diritti umani fondamentali delle categorie suddette, che coinvolgesse tanto le autorità pubbliche e gli organismi per l'applicazione della legge quanto le organizzazioni non governative e di volontari.

Obiettivo generale dell'Iniziativa è quindi quello di contribuire al raggiungimento di un elevato livello di protezione della salute fisica e mentale di bambini, giovani e donne contro la violenza, mediante un'opera di prevenzione e garantendo un sostegno alle vittime della violenza, al fine di prevenire, in particolare, nuove esposizioni alla violenza in futuro.

Il concetto di violenza è stato inteso nel senso più ampio del termine, includendo reati che vanno dall'abuso sessuale alle violenze in ambito familiare, dallo sfruttamento commerciale alle angherie nelle scuole, dalla tratta delle persone alla violenza di carattere discriminatorio contro i minorati, le minoranze, gli immigrati e altre categorie vulnerabili.

Il programma è attivo per il periodo 2000-2003.

2. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

(Rif. GUCE C 73 del 14/03/2000)

2.1. Base giuridica del finanziamento

Per tutto il periodo di programmazione è stato previsto uno stanziamento pari a 20 milioni di euro. Per il 2000 è stata approvata una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro.

Il contributo comunitario può coprire fino all'80% del costo totale del progetto per anno. Eccezionalmente, il contributo per un singolo progetto può essere superiore a 125.000 euro o inferiore a 30.000 euro.

2.2. Obiettivi e azioni

Gli obiettivi generali sono:

- incentivare la cooperazione tra gli organismi e le autorità attive nella lotta contro la violenza a danno dei bambini, dei giovani e delle donne
- sensibilizzare i cittadini relativamente a questa forma di violenza e alla prevenzione della stessa.

Questi ultimi vengono realizzati attraverso 2 tipi di azioni:

I. Creazione di reti pluridisciplinari, scambio di informazioni e di buone prassi e cooperazione a livello comunitario

- A. Creazione e potenziamento di reti pluridisciplinari e promozione della cooperazione fra le ONG e le varie organizzazioni e autorità pubbliche attive nella lotta contro la violenza, per migliorare la comprensione dei rispettivi ruoli e agevolare lo scambio di informazioni
- B. Promozione e scambio di buone prassi, inclusi progetti pilota a livello comunitario, sulla prevenzione della violenza e sul sostegno e la protezione di bambini, adolescenti e donne

Le reti svolgono attività dirette ad affrontare i problemi connessi alla violenza e che contribuiscono a:

- creare un quadro comune per l'analisi della violenza, compresa la definizione dei diversi tipi di violenza e le loro cause e conseguenze;
- quantificare l'impatto che i vari tipi di violenza hanno sulle vittime e sulla società al fine di elaborare una risposta adeguata;
- valutare l'efficacia delle misure e delle pratiche per prevenire e individuare la violenza e per offrire sostegno alle vittime e proteggerle dalla stessa.

II. Azioni transnazionali finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini

- A. Campagne di informazione, progetti pilota e altre attività volte a sensibilizzare il pubblico – in particolare i bambini, gli adolescenti e gli educatori – e i mezzi di informazione sui rischi della violenza e sui mezzi per contrastarla.
- B. Sviluppo di una fonte di informazione europea in grado di assistere e informare le ONG e gli enti pubblici su i dati raccolti da fonti governative, private e accademiche, relativamente al problema della violenza, della sua prevenzione e al sostegno alle vittime.
- C. Studi nel campo della violenza e degli abusi sessuali e degli strumenti di prevenzione, al fine di individuare procedure e politiche d'intervento più efficaci, nonché di valutare i costi economici e sociali di tali fenomeni ed elaborare risposte adeguate.
- D. Miglioramento della consapevolezza, della denuncia e degli atteggiamenti legati alle conseguenze della violenza.

2.3. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma

Enti pubblici e ONG attive in questo ambito. Il programma è accessibile anche ai PECO candidati all'adesione, ai paesi SEE, a Cipro, Malta e alla Turchia.

I progetti finanziati nell'anno 2000 hanno visto partecipare tutti gli Stati dell'Unione eccetto la Finlandia e il Lussemburgo, in ben 10 progetti presentati e approvati hanno partecipato anche partner dei paesi dell'EFTA¹ e dell'Europa centro orientale (il 5.5% del totale).

3. Lo scenario europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

Tabella 1

Proposte	Target di riferimento			Totale	Fondi richiesti
	Bambini e bambini	Donne	Donne		
Proposte ricevute	144	170	101	415	
Proposte ammissibili	109	116	83	308	
Proposte finanziate	16	16	15	47	4.590.044 €

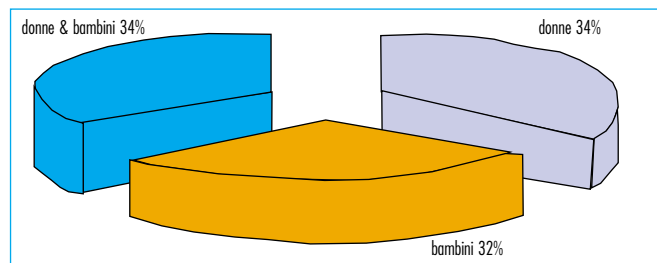


Grafico 1
Target group dei progetti finanziati

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 2000, ha identificato 47 progetti che riceveranno il contributo comunitario, a fronte delle 415 candidature ricevute. I progetti approvati hanno coinvolto una media di 5/6 partner per progetto.

Nella Tabella 1 vengono indicati il totale dei progetti europei presentati, quanti progetti sono stati approvati, quanti fondi in totale sono stati richiesti e qual è il target di riferimento che caratterizza i progetti.

Fra tutti i 15 Stati Membri hanno partecipato 361 NGO's. Per quanto riguarda la durata dei progetti: 34 hanno durata annuale, 11 biennale e 2 triennale. Come si può constatare dalla Tabella 1, le aree rappresentative del programma DAPHNE II per il 2000 riguardano le donne, i bambini e donne e bambini insieme.

Il Grafico 1 indica in percentuale le macro aree oggetto dei 47 progetti finanziati.

I 47 progetti finanziati sono rivolti a sconfiggere varie tipologie di violenza legate ai target sopra indicati.

La tabella 2 individua aree tematiche che caratterizzano i progetti; i singoli progetti possono sviluppare più di una tematica.

¹ EFTA (European Free Trade Association): Norvegia, Islanda, Liechtenstein, Svizzera.

Tabella 2

Tema del progetto	Presenza all'interno dei progetti ²
Violenza domestica	11
Violenza donna/uomo	5
Violenza sessuale /incesto	11
Violenza scolastica	4
Violenza psicologica	7
Violenza con risvolti sulla salute dei soggetti/mutilazioni genitali	6
Valutazioni legali	4
Pornografia minorile su internet	1

4. I risultati

Nella tabella 3 viene messa in evidenza la partecipazione ai progetti degli enti italiani e dell'Emilia Romagna rispetto al dato europeo.

Complessivamente sono stati finanziati 47 progetti:

- 17 nell'ambito dell'Azione 1 (36%)
- 30 nell'ambito dell'Azione 2 (64%).

Le tabelle 4 e 5 mettono in evidenza la partecipazione ai progetti di enti italiani e emiliano-romagnoli in qualità di team-leader e in qualità di partner. L'Italia ha partecipato come capofila per una percentuale del 10.5% rispetto al

Tabella 3

	Azione 1	Azione 2	Totale	Percentuale
EUROPA	17	30	47	100%
ITALIA	6	11	17	36%
Emilia-Romagna	1	1	1	2%

Tabella 4

	leader	%
EUROPA	47	100
ITALIA	5	10,5
Emilia-Romagna	0	0

dato europeo (tabella 4); l'Emilia Romagna³ ha preso parte ad un progetto in qualità di partner per una percentuale del 2% rispetto al dato europeo (tabella 5).

Tabella 5

	partner	%
EUROPA	47	100
ITALIA	12	25,5
Emilia-Romagna	1	2

4.1. Le Azioni 1

Le Azioni 1 sono a loro volta suddivise in **Reti e condivisione delle informazioni** (bambini e adolescenti, violenza domestica, prostituzione e tratta, immigrati/rifugiati e minoranze etniche), e **Modelli operativi e aiuti alla programmazione** (modelli e strumenti di tutela e prevenzione; modelli e strumenti di risposta e recupero).

L'Emilia Romagna ha partecipato ad un progetto nell'ambito della "sotto azione" **Modelli operativi e aiuti alla programmazione**.

4.2. Le Azioni 2

Le azioni 2 sono suddivise in **Ricerche e studi** (bambini e adolescenti, violenza domestica e familiare, prostituzione e tratta, meccanismi di risposta, cooperazione multisettoriale nell'ambito della prevenzione, varie), **Formazione e pacchetti didattici** (bambini e adolescenti, Donne, altri gruppi) e **Campagne di informazione e sensibi-**

lizzazione (violenza sui bambini e adolescenti, tratta e diritti dei lavoratori domestici immigrati, gruppi vulnerabili).

Tabella 6

	Reti e condivisione delle informazioni	Modelli operativi e aiuti alla programmazione
EUROPA	3	13
ITALIA	1	5
Emilia-Romagna	—	1

5. I partecipanti

Un'analisi approfondita permette di identificare i diversi attori che hanno partecipato ai progetti europei selezionati.

L'Italia partecipa a 17 progetti: 12 in qualità di partner; e 5 in qualità di team leader⁴.

² Le aree tematiche riportate nella tabella sono spesso trattate nei progetti in modo congiunto.

³ "Centro di Solidarietà" – Reggio Emilia.

⁴ Bisogna tenere in considerazione che in tutti i progetti in cui l'Italia è presente in qualità di team-leader, è anche presente con un altro ente in qualità di partner.

Tabella 7

Azione 2	Ricerche e studi	Formazione e pacchetti informativi	Campagne di informazione e sensibilizzazione
Europa	17	3	11
Italia	6	2	3
Emilia Romagna	—	—	—

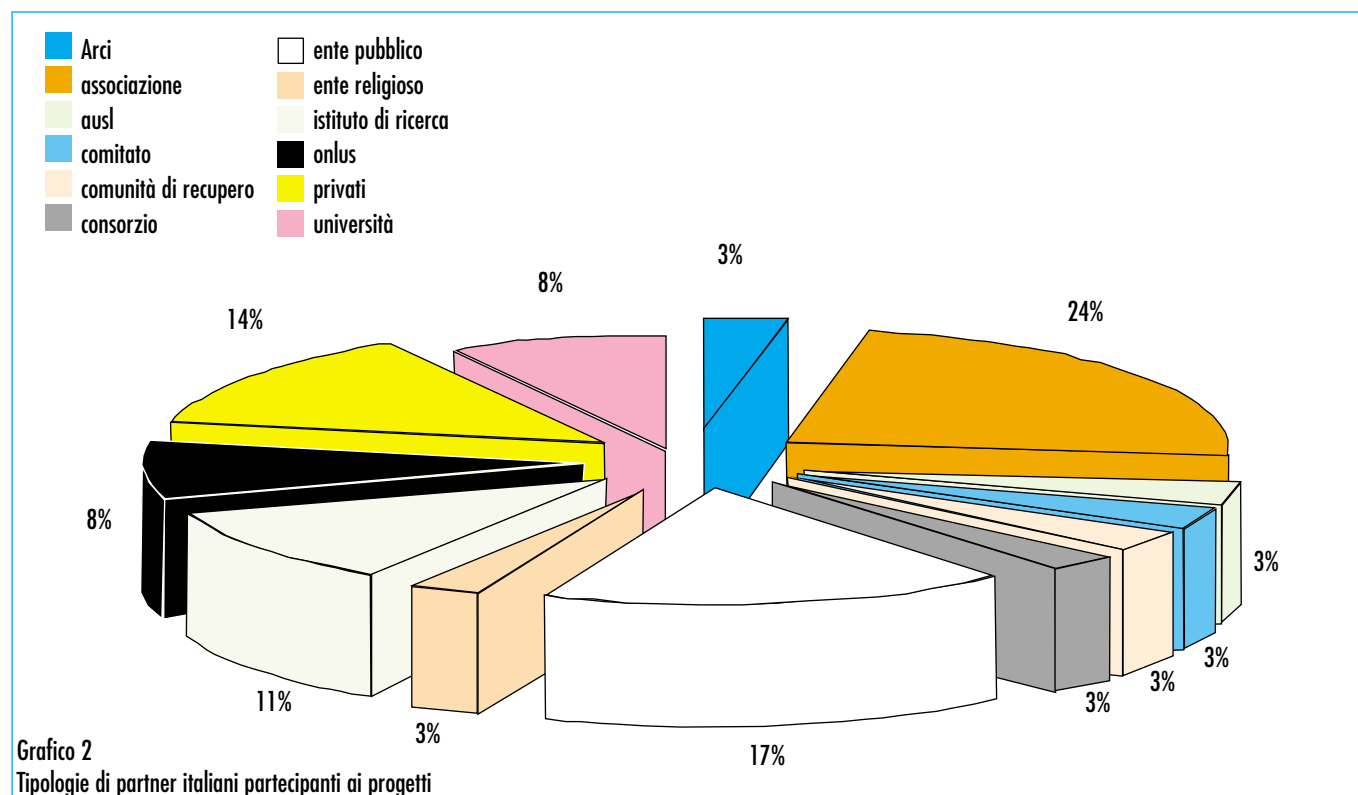
Nel Grafico 2 vengono indicate le diverse categorie di partner italiani che hanno preso parte ai progetti co-finanziati dal programma DAPHNE in seguito al bando del 2000.

I dati riportati nel Grafico 2 dimostrano che gli attori più presenti come partner italiani nei progetti DAPHNE sono le Associazioni (24%) seguite dagli Enti pubblici (17%).

A livello europeo si nota che la partecipazione di questo tipo di enti è più numerosa laddove è presente la partecipazione italiana ai progetti.

6. Conclusioni

La partecipazione di enti italiani sia pubblici che privati al programma Daphne II è stata significativa. In particolare si riscontra una presenza importante relativamente a progetti sviluppa-



ti sia nell'ambito della sotto-azione **Ricerche e studi** (Azione 2) che nell'ambito della sotto-azione **Modelli operativi e aiuti alla programmazione** (Azione 1).

In qualità di team leader l'Italia ha raggiunto una buona partecipazione ai progetti con una percentuale del 25%. Nell'ambito del programma Daphne si segnala che le Regioni italiane più attive, sono state il Lazio con 3 progetti e la Toscana con 2 progetti.

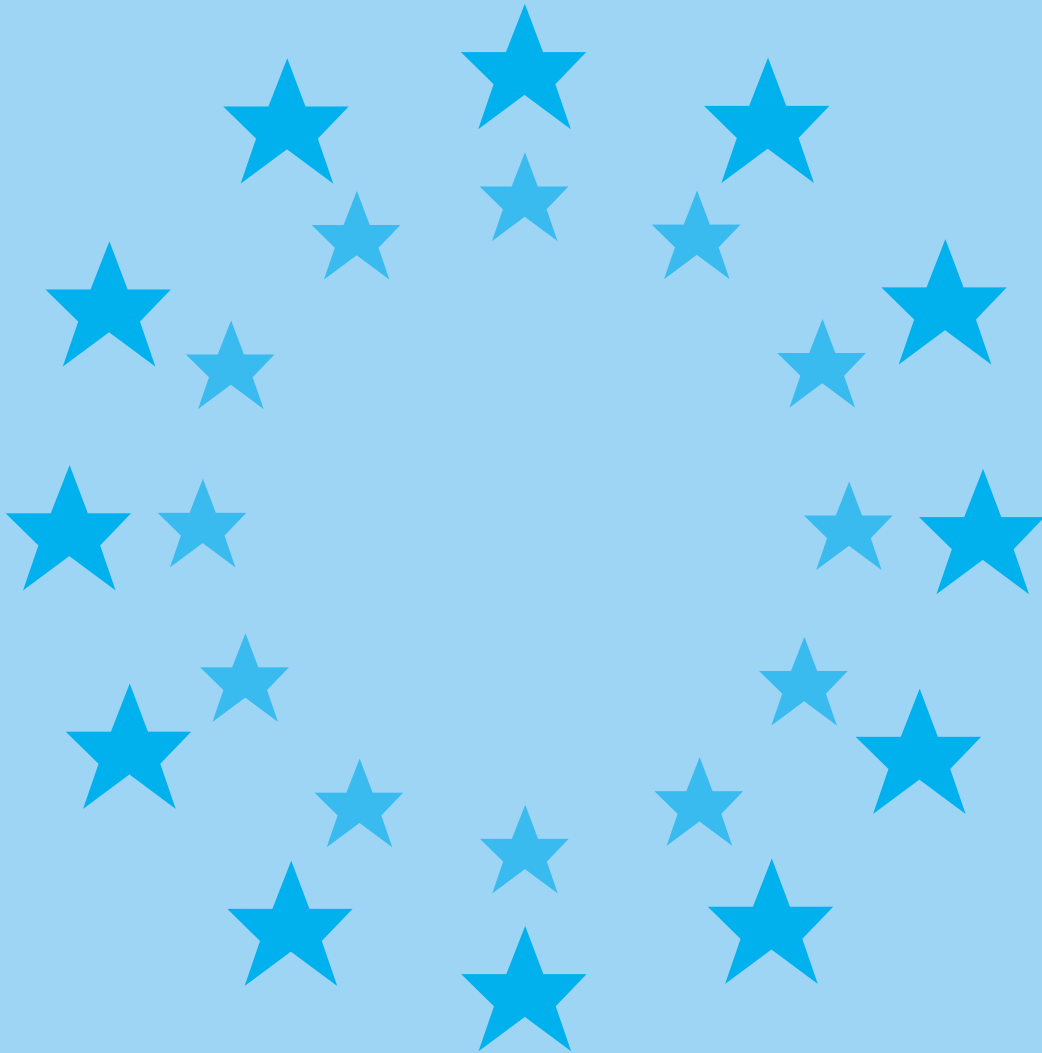
L'Emilia-Romagna conta solamente una presenza in qualità di partner ad un solo progetto: l'ente è il Centro di Solidarietà di Reggio-Emilia che partecipa a PROTINTER II, presentato dalla *Associación Altea-España para la investigación y la formación en la Acción Social* nell'ambito dell'Azione 1 (Modelli operativi e aiuti alla programmazione).

Lista dei progetti approvati nel 2000, a cui partecipano enti pubblici e privati che hanno visto l'Italia come leader:

Titolo	Partecipante italiano
1. "None touches Eve"	Consorzio AURORA
2. LUCY	Arci Nuova Associazione – Direzione Nazionale
3. ATAV – Action Teenegers Against Violence	Women on Work Onlus – Regione Toscana
4. MATILDE	Centro Nazionale per il Volontariato - Lucca
5. "MALIKA"	Consiglio Italiano per i rifugiati - ONLUS



PROGRAMMA PARI OPPORTUNITÀ



PREMESSA

La presente ricerca intende realizzare un'indagine valutativa sul livello di partecipazione da parte degli organismi e di strutture, pubbliche o private dislocate nel territorio italiano, e in particolare si focalizza sulla partecipazione di enti del territorio emiliano-romagnolo al programma PARI OPPORTUNITÀ fra uomini e donne relativamente all'anno 2000.

In questo documento verrà presentato a grandi linee il programma Pari Opportunità tra uomo e donna, gli obiettivi del programma e le azioni dello stesso. Seguirà la parte centrale della ricerca, ovvero la rielaborazione dei dati derivanti dalla valutazione dei progetti approvati dalla Commissione europea; quindi verranno evidenziati i dati che testimoniano la partecipazione di enti italiani o che appartengono al territorio della Regione Emilia-Romagna. Infine verranno presentate le varie categorie di enti proponenti dei progetti.

La ricerca ha come obiettivo quello di evidenziare nel panorama generale dei progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Pari Opportunità che ruolo ha avuto l'Italia e più in dettaglio che ruolo ha avuto l'Emilia-Romagna.

Lo scopo ultimo di questo dossier è quello di porre le basi per una attività ancor più efficace e completa a livello comunitario nell'ambito della progettazione

partendo dall'analisi della situazione attuale (2000).

Il programma pari opportunità

Fonte normativa: GUCE n° L 335 del 30/12/95

La parità fra gli uomini e le donne è uno dei principi di base della democrazia. Tuttavia, in pratica, la discriminazione basata sul genere colpisce ancora. Pertanto si osserva come le donne siano spesso più colpite dalla disoccupazione di quanto non lo siano gli uomini. Inoltre le donne per lo più hanno occupazioni precarie e rappresentano la maggioranza delle persone che lavorano a tempo parziale.

Il programma è attivo per il periodo 1995-2000.

1.1. Lo sviluppo delle pari opportunità nella storia dell'Unione Europea

Il Trattato di Roma ha stabilito la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore fra le donne e gli uomini. Una serie di direttive è stata adottata a decorrere dal 1975 per precisare e sviluppare tale principio fondamentale del diritto comunitario:

▶ parità delle retribuzioni fra lavoratrici

e lavoratori per stabilire il principio "per lavoro uguale, uguale retribuzione" contenuto nell'articolo 141 del Trattato CE (ex art 119) e introduce il concetto di "retribuzione uguale per lavoro di uguale valore", completata il 17 luglio 1996 da un codice di condotta destinato a fornire consigli pratici sulle misure da prendere per garantire l'effettiva attuazione della parità retributiva;

▶ Parità di trattamento nell'accesso al lavoro, formazione e promozione professionali e nelle condizioni di lavoro, al fine di eliminare ogni discriminazione, tanto diretta quanto indiretta, nel mondo del lavoro, con la possibilità di svolgimento di azioni positive;

▶ Attuazione progressiva della parità di trattamento in materia di sicurezza sociale, regimi legali;

▶ Attuazione della parità di trattamento nei regimi professionali di sicurezza sociale;

▶ Parità fra donne e uomini che svolgono un'attività indipendente, compresa l'attività agricola;

▶ Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza delle lavoratrici incinte o puerpere.

▶ Conciliazione fra vita familiare e professionale (congedo parentale), prima direttiva fondata sull'accordo sulla politica sociale allegato al Trattato sull'Unione europea che mette in atto

un accordo quadro concluso fra le parti sociali a livello comunitario.

Inoltre il Consiglio ha adottato una direttiva sull'onere della prova in caso di discriminazione basata sul sesso. Ai sensi di tale direttiva spetta alla parte convenuta, citata in giustizia per discriminazione sul lavoro, provare che non vi è stata violazione del principio di parità di trattamento. Le parti sociali sono state consultate anche nel quadro della lotta contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro.

Il Consiglio europeo di Dublino nel 1996 ha confermato la propria volontà politica di veder realizzati progressi in materia di promozione della parità delle opportunità, ha adottato varie risoluzioni e raccomandazioni, le ultime delle quali riguardano l'integrazione della parità delle opportunità nei fondi strutturali e la partecipazione equilibrata degli uomini e delle donne ai processi decisionali.

Un forte sostegno a questa problematica è venuto dal Parlamento europeo, soprattutto dopo la creazione nel 1984 di una Commissione parlamentare per i diritti delle donne.

Considerando che l'applicazione delle leggi non può da sola risultare sufficiente per la promozione della parità di opportunità nei fatti, la Commissione si è impegnata attraverso programmi d'azione pluriennali successivi ideati e

attuati in partnership con gli Stati membri, al fine di promuovere azioni concrete volte a migliorare la promozione della parità fra uomini e donne.

Il 7 ottobre 1996 a Dublino è stato ufficialmente avviato il programma d'azione comunitario a medio termine (1996-2000), che si propone di integrare l'obiettivo della parità delle opportunità nella definizione e nell'attuazione delle politiche interessate a livello comunitario, nazionale e regionale (mainstreaming).

Per raggiungere questo obiettivo sono necessarie diverse misure:

- ◆ sostegno metodologico, tecnico e finanziario di progetti intesi ad identificare e sviluppare buone prassi, nonché trasferimento di informazioni ed esperienze;
- ◆ osservazione e successivo controllo delle politiche più adatte, nonché realizzazione di studi;
- ◆ diffusione rapida dei risultati delle iniziative.

Il 17 dicembre 1998, la Commissione ha presentato una relazione provvisoria al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sull'attuazione del programma di azione comunitaria a medio termine per la parità delle opportunità tra donne e uomini (1996-2000) [COM(98) 770 def. - non pubblicato nella Gazzetta ufficiale].

La relazione intermedia presenta un'analisi dei primi due anni dell'attuazione del programma di azione comunitaria per la parità delle opportunità tra donne e uomini.

Il valore aggiunto di tale programma risiede nell'identificazione e nello scambio di informazione e di esperienza sulle corrette prassi in materia di parità delle opportunità. In questo settore, la Commissione ritiene che la prima parte del programma sia soddisfacente.

L'impostazione deve essere proseguita segnatamente per lo sviluppo di partecipazioni transnazionali.

La Commissione sottolinea nel suo rapporto un miglioramento della visibilità dell'azione comunitaria tramite una migliore diffusione dell'informazione nel settore della parità tra donne e uomini (pubblicazioni, creazione di un repertorio annuale dei progetti). Questa visibilità deve ancora essere consolidata in prospettiva dell'ampliamento.

La relazione contiene uno studio delle azioni condotte nel quadro dei sei obiettivi previsti dal programma:

- ◆ l'integrazione della parità tra donne e uomini in tutte le politiche dell'UE è un concetto nuovo che deve essere sviluppato, sia per l'attuazione dei progetti che per i responsabili delle decisioni. In effetti, le azioni avviate erano essenzialmente delle misure isolate, mentre la Commissione preconizza un'imposta-

zione doppia;

- ◆ la mobilitazione degli operatori "tradizionali" in materia di parità delle opportunità è insufficiente (agenzie nazionali per la parità, ONG femministe). Le azioni comunitarie richiedono una mobilitazione d'operatori nuovi (in particolar modo coloro che svolgono delle funzioni chiave nei sindacati, nelle imprese, nelle autorità locali e regionali) e lo sviluppo di progetti volti ad una maggiore sensibilizzazione nei confronti delle questioni di parità;
- ◆ l'azione comunitaria in materia di parità donne-uomini presuppone una presa in considerazione della situazione dell'occupazione e dei mutamenti socioeconomici. Tuttavia, il tasso di occupazione delle donne è inferiore a quello degli uomini e le donne subiscono delle discriminazioni nel lavoro (retribuzioni inferiori a quelle degli uomini, scarsa presenza delle donne fra i dirigenti). Pertanto, i progetti e le azioni avviate dovranno in futuro essere centrati sui cambiamenti del mercato del lavoro;

- ◆ conciliare la vita professionale e familiare costituisce una delle grandi sfide del programma e presuppone ampie campagne d'informazione e di sensibilizzazione riguardanti sia gli uomini che le donne, i datori di lavoro e i lavoratori. I progetti vertono sulla famiglia, sull'istruzione dei figli, sul

tempo libero e sulla vita del cittadino.

Finora i progetti in materia hanno riguardato soltanto le grandi imprese, ma l'applicazione di questo obiettivo nelle piccole imprese è tale da creare difficoltà nella loro gestione. Pertanto, conciliare la vita professionale e familiare nelle microimprese deve essere oggetto di uno studio approfondito;

◆ promuovere l'equilibrata partecipazione delle donne e degli uomini al processo decisionale è altresì uno degli obiettivi chiave del programma. I diversi progetti mirano allo sviluppo della rappresentazione delle donne in tutti i settori della società e segnatamente nella politica (campagne di sensibilizzazione, programmi di scambio, creazione di conferenze europee ecc.).

- ◆ l'esercizio dei diritti alla parità tra donne e uomini è oggetto di una legislazione a livello comunitario (parità di retribuzione, parità di trattamento), mentre invece si registra una mancanza d'informazione su tali diritti. Diversi progetti sono stati adottati in vista di migliorare l'informazione e la sensibilizzazione delle donne a tale riguardo e in particolare dei professionisti del diritto, e la Commissione consiglia di proseguire tale impostazione grazie all'integrazione della parità delle opportunità in tutti i settori del diritto.

La parità delle opportunità è uno degli assi della strategia comunitaria per l'occupazione, che ritroviamo nelle linee direttrici del 1998 e 1999.

2. Obiettivi e azioni per il 2000

(rif. GUCE C 351 4/12/99)

2.1. Base giuridica del finanziamento

Il programma d'azione comunitaria a medio termine per le pari opportunità per le donne e gli uomini (1996-2000) è stato istituito con la Decisione del Consiglio 95/593/CE del 22 dicembre 1995.

La dotazione finanziaria per tutto il periodo è di 30 milioni di Euro. Il contributo può raggiungere il 60% del costo totale del progetto che dovrà superare i 30.000 Euro ed essere inferiore a 150.000 Euro.

2.2. Obiettivi ed azioni

Gli obiettivi che questo programma si propone di raggiungere sono i seguenti⁵:

- ◆ promuovere la presenza della dimensione delle pari opportunità in tutte le politiche;
- ◆ mobilitare tutti gli attori socioeconomici per realizzare le pari opportunità per le donne e gli uomini;
- ◆ promuovere le pari opportunità per le donne e gli uomini nel campo dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro;
- ◆ conciliare la vita familiare e la vita professionale delle donne e degli uomini;

- ◆ promuovere la partecipazione delle donne nel processo decisionale;
- ◆ rafforzare le condizioni per l'esercizio dei diritti alla parità.

Questi obiettivi vengono realizzati attraverso cinque settori d'azione:

1. Integrazione della dimensione della parità di opportunità per le donne e gli uomini in tutte le politiche e attività (Mainstreaming).

Promozione e sviluppo di metodi, strategie e modelli volti ad integrare la dimensione della parità delle opportunità in tutte le politiche e azioni;

2. Occupazione e vita professionale.

- ◆ l'istruzione, la formazione, la formazione continua e la promozione della parità di opportunità per le donne e gli uomini nell'occupazione;
- ◆ l'accesso all'occupazione e le condizioni di occupazione;
- ◆ la promozione dell'indipendenza economica;
- ◆ la disgregazione verticale e orizzontale del mercato del lavoro;
- ◆ parità retributiva per lo stesso lavoro e per lavori di pari valore;
- ◆ organizzazione e flessibilità della vita professionale;
- ◆ aspetti connessi all'ambiente di lavoro, comprese le molestie sessuali;
- ◆ imprenditorialità;
- ◆ riconciliazione delle responsabilità

parentali e professionali, compreso il ruolo degli uomini.

3. Equilibrio tra i generi nel processo decisionale:

- ◆ Elaborazione a seguito di metodi, strategie e azioni intesi a promuovere una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nel processo decisionale, anche in posti di livello elevato.

4. Informazione

- ◆ Promozione dell'informazione e altre azioni volte a aumentare le conoscenze e promuovere atteggiamenti favorevoli in relazione alla parità delle opportunità tra gli uomini e le donne.

2.3. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

I progetti potranno essere presentati da soggetti pubblici o privati aventi adeguata esperienza. Sarà data priorità ai seguenti attori: parti sociali; ONG, specie se organizzazioni femminili; enti locali o regionali.

Paesi eleggibili: SEE

3. Lo scenario europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili e i settori prioritari per quell'anno. La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 2000 ha identificato 56 progetti che riceveranno il contributo comunitario.

Nella tabella 1 vengono presentati i dati generali della partecipazione di enti italiani e dell'Emilia-Romagna a questo programma.

Tabella 1

	totale	%
Europa	56	100
Italia	38	68
Emilia-Romagna	5	9

I progetti sono raggruppati per aree di azioni, corrispondenti agli obiettivi dei programmi. I temi⁶ coincidono con gli obiettivi del programma.

Nella tabella 2 viene indicata la ripartizione dei progetti in base alla parteci-

⁵ GUCE L 335 del 30/12/95

⁶ vedi GUCE L 335 del 30/12/95

Tabella 2

	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Totale
Europa	13	8	19	8	6	2	56
Italia	5	6	14	5	6	2	38
Emilia-Romagna	1	1	2	1	0	0	5

pazione dell'Italia e degli Enti dell'Emilia Romagna nei diversi temi previste dal programma PARI OPPORTUNITA' e la percentuale rispetto al totale dei progetti approvati a livello europeo nel 2000.

Come si evince dalla Tabella 2 dei 56 progetti selezionati:

13 progetti (tema 1) sono volti a promuovere l'integrazione della dimensione delle pari opportunità per le donne e gli uomini in tutte le politiche e azioni;

8 progetti (tema 2) sono orientati a mobilitare tutti gli attori socio-economici, per realizzare le pari opportunità per le donne e gli uomini; tali progetti riguardano la salute della donna, la posizione all'interno della società delle donne anziane, l'educazione e la formazione, le persone giovani, le istituzioni pubbliche e la vita urbana.

19 progetti (tema 3) promuovere le pari opportunità per le donne e gli uomini nel campo dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato

del lavoro.

8 progetti (tema 4) riguardano la riconciliazione tra la vita familiare e professionale delle donne e degli uomini.

6 progetti (tema 5) promuovono la parità nei processi decisionali.

2 progetti (tema 6) hanno come oggetto il tema dei pari diritti, cercando di informare le donne dei loro diritti e promuovendo una piattaforma europea di stimolo all'uguaglianza legislativa.

4. I risultati

Le tabelle di seguito presentano il tipo di partecipazione — in qualità di leader o partner — degli enti pubblici e privati italiani e emiliano-romagnoli ai progetti presentati nell'ambito di questo programma, evidenziando la percentuale di partecipazione rispetto al dato europeo:

Tabella 3 – Numero di progetti finanziati in qualità di Leader

	Numero	%
Europa	56	100
Italia	9	14
Emilia-Romagna	1	2

Tabella 4 – Numero di progetti finanziati in qualità di Partner

	Numero	%
Europa	56	100
Italia	29	53
Emilia-Romagna	4	7

L'indagine ha rivelato che l'Italia ha una presenza importante nella partecipazione di progetti co-finanziati dalla Commissione europea nel 2000 nell'ambito del programma pari opportunità sia come team-leader 14%, sia

come partner 53%⁷.

Il settore che vede l'Italia maggiormente presente è relativo al tema 3 ossia quello riguardante la promozione delle pari opportunità nel campo dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro.

L'Emilia Romagna ha ricevuto un co-finanziamento europeo per la partecipazione in qualità di team-leader ad un progetto e in qualità di partner a quattro progetti.

Rispetto al dato italiano, raggiunge un 11% come lead-applicant e 14% come partner.

Nelle tabelle 5 e 6 analizziamo in dettaglio la partecipazione di enti italiani e emiliano-romagnoli tema per tema, mantenendo la differenziazione se hanno partecipato come team-leader oppure come partner.

Enti dell'Emilia-Romagna che hanno preso parte a progetti nell'ambito di Pari Opportunità in qualità di partner:

◆ La provincia di Bologna al progetto "Ricette per il mainstreaming — terza fase" presentato da Arcidonna O.N.L.U.S. nell'ambito del tema 1;

◆ Il Carrefour Emilia al progetto "Carrefours Européens au Service de l'Égalité de Chance — Phase II" presentato da Carrefour Rural Européen Femmes nell'ambito del tema2;

⁷ La percentuale è calcolata rispetto alla totalità del dato europeo.

Tabella 5 – Team Leader

	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Totale
Europa	13	8	19	8	6	2	56
Italia	2	3	2	1	1	0	9
Emilia-Romagna	0	0	0	1	0	0	1

La Provincia di Bologna nell'ambito del tema 4 è capofila del progetto "Work-family reconciliation and best practices inside the interprises"⁸

Tabella 6 – Partner

	Tema 1	Tema 2	Tema 3	Tema 4	Tema 5	Tema 6	Totale
Europa	13	8	19	8	6	2	56
Italia	3	3	12	4	5	2	29
Emilia-Romagna	1	1	2	0	0	0	4

♦ Il Comitato Impresa Donna CAN Emilia-Romagna al progetto "VIEW – Visible European Women" presentato da Women's Regional Association Buzau nell'ambito del tema 3.

♦ La Provincia di Piacenza al progetto SARA – Increase gender equality in ICT education and profession" nell'ambito del tema 3.

5. I partecipanti

Un'analisi approfondita permette di identificare i diversi attori che hanno partecipato ai progetti europei selezionati.

Le tipologie di organizzazioni si suddividono in 4 categorie:

Categoria 1: Pubbliche autorità e organizzazioni.

Questa categoria comprende autorità pubbliche e organizzazioni locali regionali e nazionali. Comprende anche varie organizzazioni di pari opportunità.

Categoria 2: Partner sociali/Imprese.

Comprende un ampio spettro di attori chiave come sindacati e organizzazioni

di lavoratori, sia a livello nazionale che a livello europeo. Le imprese private includono nella categoria anche le Camere di Commercio.

Categoria 3: Organizzazioni non governative (NGO's).

Comprendono sia NGO's di donne che NGO's con obiettivi più generali e gruppi di riferimento specifici e altri network di associazioni operanti in diversi settori della società.

Categoria 4: Centri di ricerca, Educazione e Informazione.

Questa categoria comprende Università,

centri di ricerca, ed esperti per formulare progetti.

Le tabelle sottostanti indicano la partecipazione delle diverse categorie di enti sia a livello europeo, sia a livello nazionale (Italia), sia a livello regionale (Emilia-Romagna). Ogni tabella corrisponde ad un tema.

Nei grafici che seguono vengono indicate le diverse categorie di partner che hanno preso parte ai progetti sostenuti dal programma comunitario pari opportunità nell'ambito del bando del 2000.

Il Grafico 1 rappresenta graficamente i dati relativi ai tipi di partner che hanno partecipato a programmi finanziati nell'ambito del tema 1.

Le autorità pubbliche vedono una presenza all'interno dei progetti del 61% e comprendono le autorità pubbliche nazionali regionali e locali.

Il Grafico 2 indica la stessa tipologia di dati per quanto riguarda il tema 2: la tipologia di partner maggiormente presente per il tema sono le NGO's con il 39%.

Il Grafico 3 indica quale tipologia di partner che ha partecipato al tema 3.

⁸ A questo progetto prende parte come partner la Regione Emilia-Romagna.

Tabella 7 – Tema 1

	Tipo 1	di 2	categorie 3	4
Europa	73	23	23	33
Italia	16	4	3	3
Emilia-Romagna	—	—	1	—

Tabella 8 – Tema 2

	Tipo 1	di 2	categorie 3	4
Europa	25	10	27	20
Italia	4	1	6	4
Emilia-Romagna	—	—	1	—

Tabella 9 – Tema 3

	Tipo 1	di 2	categorie 3	4
Europa	27	62	27	31
Italia	4	6	4	6
Emilia-Romagna	—	—	2	—

Tabella 10 – Tema 4

	Tipo 1	di 2	categorie 3	4
Europa	24	4	16	23
Italia	1	—	2	1
Emilia-Romagna	1	—	—	—

Tabella 11 – Tema 5

	Tipo 1	di 2	categorie 3	4
Europa	30	14	33	9
Italia	4	1	3	—
Emilia-Romagna	—	—	—	—

Tabella 12 – Tema 6

	Tipo 1	di 2	categorie 3	4
Europa	—	3	4	2
Italia	—	—	1	1
Emilia-Romagna	—	—	—	—

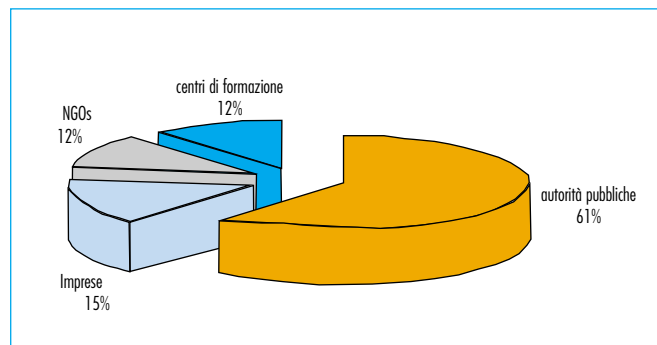


Grafico 1
Tipo di partner – Azione 1

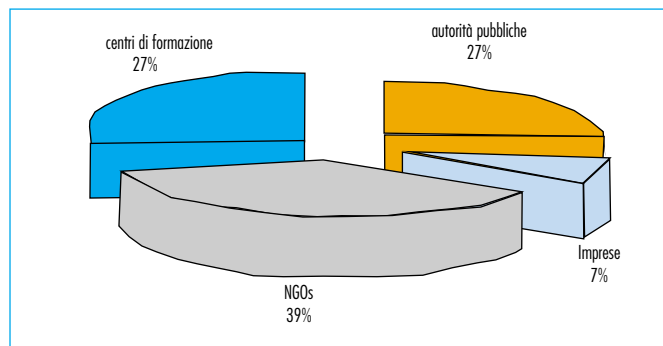


Grafico 2
Tipo di partner – Azione 2

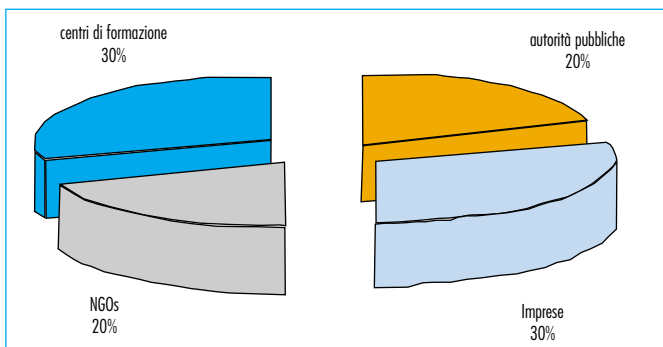


Grafico 3
Tipo di partner – Azione 3

Come si evince dal grafico il dato omogeneo e ha come protagonisti le imprese e i centri di formazione entrambi con il 30% di presenze.

Il Grafico 4 fa riferimento ai partecipanti nell'ambito del tema 4: in questo caso sono le NGO's ad avere un ruolo da protagoniste con il 50% di presenze.

Il Grafico 5 è relativo alla tipologia di partner per il tema 5.

Il grafico mette in evidenza come siano le autorità pubbliche a primeggiare con il 49% di presenze all'interno dei progetti.

Il Grafico 6 relativo al tema 6 vede una uguale partecipazione dei centri di

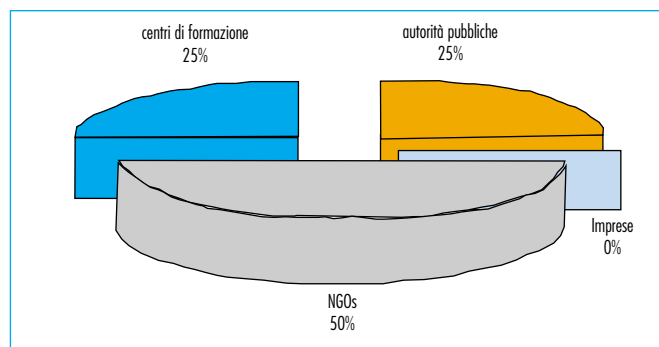


Grafico 4
Tipo di partner – Azione 4

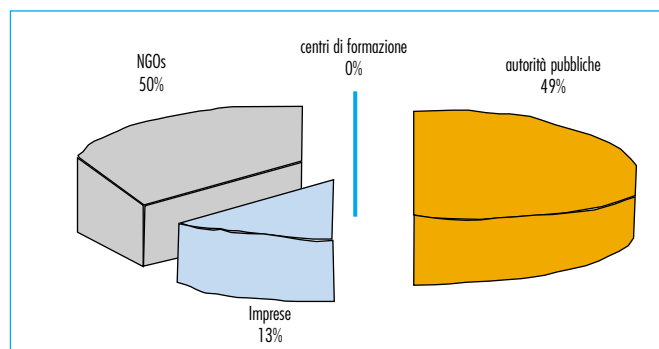


Grafico 5
Tipo di partner – Azione 5

formazione e delle NGO pari al 50% a testa.

I dati riportati nei grafici dimostrano che gli attori maggiormente presenti nei progetti all'interno del Programma Pari opportunità per l'anno 2000 sono

le **Autorità pubbliche**. La partecipazione di questo tipo di enti è la più importante in particolare nei progetti nell'ambito dei temi 1-5 e rimane cospicua anche nei restanti; per contro sono le **NGO's** che si confermano seconde

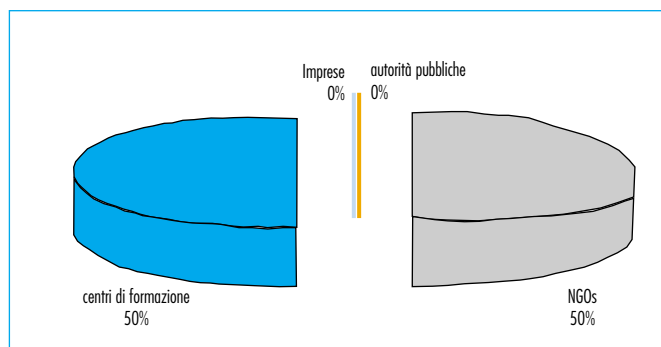


Grafico 6
Tipo di partner – Azione 6

per numero di presenze all'interno dei progetti in generale.

Le imprese rivestono un ruolo significativo nelle azioni 3 mentre gli enti di formazione si distinguono nell'azione 6.

Conclusioni

La partecipazione di enti italiani al programma Pari Opportunità tra Uomini e Donne è stata significativa nell'anno 2000, sia in veste di team leader, che come partner.

Per quanto riguarda la nostra Regione, rispetto all'anno precedente (1999) si è rilevato una flessione nella percentuale di progetti approvati. Infatti, nel 1999, i progetti finanziati erano stati due di cui uno presentato dall'Asses-

sorato Politiche Sociali della Regione. Tuttavia la partecipazione della nostra Regione a questo programma rimane in

linea con le altre regioni italiane, dove le più attive si sono viste finanziare al massimo due progetti. Tra gli enti della Regione Emilia-Romagna si è distinta la Provincia di Bologna che non solo è l'unico ente di questo territorio che ha ottenuto un co-finanziamento⁹, ma ha anche partecipato ad un altro progetto in qualità di partner.

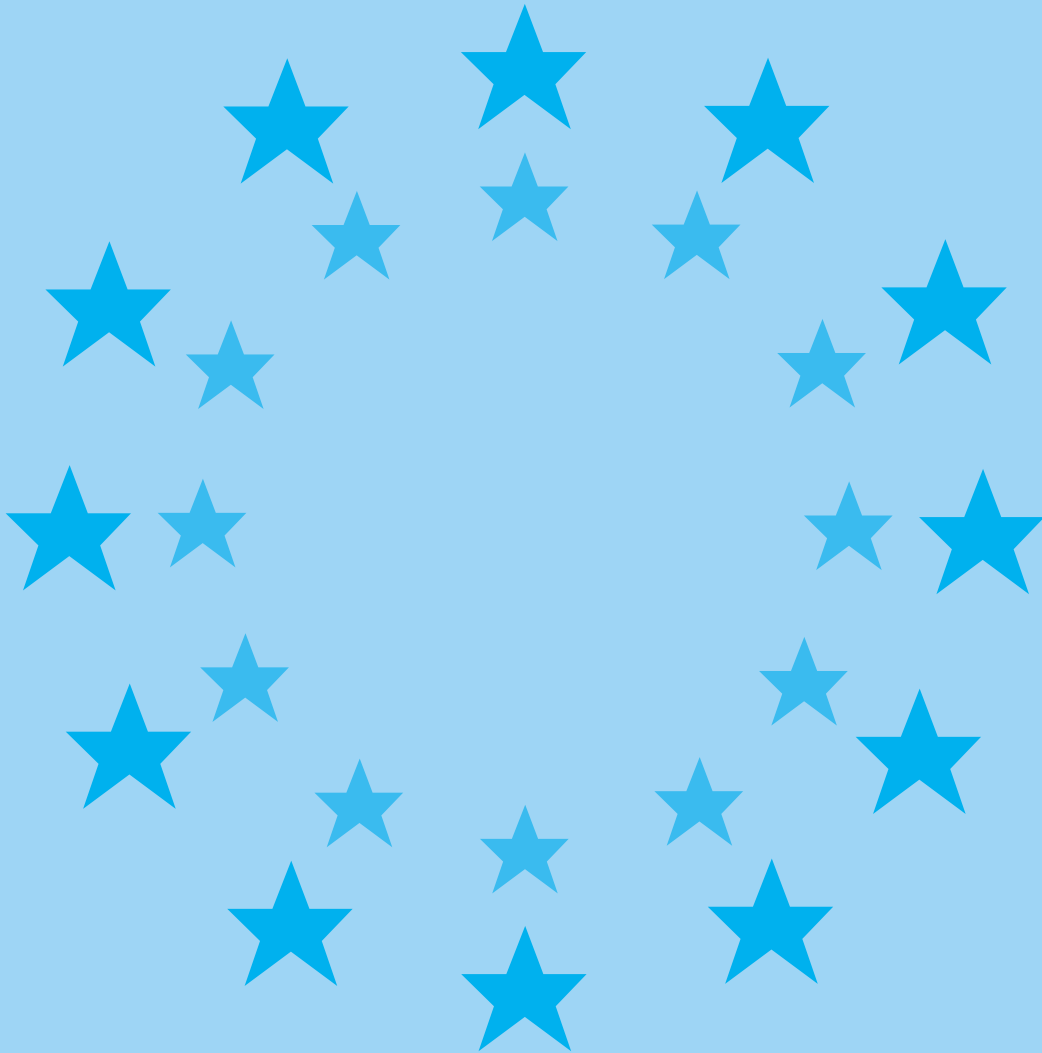
Infine si rileva che tra gli enti emiliano-romagnoli che ritroviamo nelle partnership dei progetti finanziati nell'ambito di questo programma si riscontra una netta prevalenza di Enti pubblici.

Tabella che riporta i dati della partecipazione di enti italiani in qualità di team-leader al programma Pari Opportunità.

Nome del progetto	Azione	Ente	Luogo
Polite II: equal opportunities and textbooks	2	Poliedra progetti integrati	Torino
MERIDIS-methodology for the observation of discriminations	1	Ancorpari	Milano
Work-family reconciliation and best practices inside the enterprises	4	Provincia di Bologna	Bologna
Kite's web: network for young equal opportunities	1	Presidenza dei Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità	Roma
Le donne nei posti di responsabilità all'interno del mondo bancario	3	F.A.B.I (federazione italiana bancari italiani)	Roma
W-Move- redesigning and experimenting woman-friendly urban mobility in our cities	2	Associazione Ora d'aria O.N.L.U.S	Roma
I.D.e.A.	3	Ministero della Pubblica Istruzione	Roma
European observatory on best practices to remove the glass ceiling	5	ASDO (Assembly of women for development and the struggle against social exclusion)	Roma
Ricette per il mainstreaming III	1	Arcidonna O.N.L.U.S.	Palermo

sorato Politiche Sociali della Regione. Tuttavia la partecipazione della nostra Regione a questo programma rimane in

⁹ Progetto intitolato "Work-family reconciliation and best practices inside the enterprises" e presentato nell'ambito del tema 4.



PREMESSA

All'interno della Strategia Quadro nell'ambito della Sanità Pubblica sono stati istituiti 8 programmi:

- ▶ Promozione della Salute
- ▶ Monitoraggio sanitario
- ▶ Prevenzione dell'AIDS e di Altre Malattie Trasmissibili
- ▶ Lotta contro il Cancro
- ▶ Malattie Rare
- ▶ Prevenzione delle Lesioni
- ▶ Malattie legate all'inquinamento
- ▶ Prevenzione delle Tossicodipendenza.

Su questi programmi è stata realizzata una ricerca relativamente ai progetti approvati nel corso del 2000 con lo scopo di valutare la partecipazione statistica di operatori o soggetti dell'Italia e della Regione Emilia-Romagna agli stessi.

La ricerca è stata realizzata sulla base di dati reperiti sul sito della Commissione europea.

Si è cercato di omogeneizzare il più possibile i dati, nonostante ciò vi sono programmi ove le informazioni sono più complete e altri al contrario dove si riscontrano parecchie lacune. Questo in particolare ha creato un vuoto di informazione relativamente alla statistica della partecipazione di enti appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna in qualità di partner rispetto ad alcuni programmi quali Prevenzione delle lesioni, Malattie legate all'inquinamento, Promozione della salute e Monitoraggio Sanitario.

Tuttavia per dare completezza al quadro sulla sanità e perché ci sembra interessante riportare il dato della partecipazione italiana in questo dossier, abbiamo riportato anche questi programmi.

1. PROGRAMMA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Fonte normativa: GUCE L 95 del 16/04/96 - Proroga: GUCE L 79 del 17/03/2001.

1.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il programma "Promozione della salute" ha come obiettivo generale quello di garantire e promuovere la protezione della salute. A tal fine si propone di stimolare la valutazione delle politiche e degli strumenti di promozione sanitaria e di sostenere la promozione della salute negli Stati membri attraverso la progettazione e la valutazione di strategie di promozione della salute e la diffusione di buone prassi.

Il Programma è attivo per il periodo 1996-2002 a seguito di proroga.

1.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma "promozione della salute" è stato istituito dal Parlamento europeo e per il periodo 1996-2002 ha previsto uno stanziamento pari a 49,54 milioni di euro, di cui 35 MEUR per il periodo 1999-2000 e 14,54 MEUR per il periodo 2001-2002. Per il 2000 è stata approvata una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro.

Il contributo comunitario può coprire fino all'50% del costo totale del progetto per anno.

1.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

Per l'anno 2000 sono state individuate 5 azioni, con relative sotto-azioni specifiche; inoltre sono state date indicazioni nel bando rispetto ad una serie di temi prioritari e al target del progetto (beneficiari ultimi del progetto).

Le azioni:

A. Strutture e strategie di promozione della salute: valutazione delle politiche e degli strumenti di promozione della salute, impostazione di strategie di promozione della salute e diffusione delle migliori prassi. Azioni specifiche:

- ▶ studi e analisi comparate sull'impat-

to delle politiche comunitarie/nazionali e sugli strumenti della promozione sanitaria;

- ▶ sostegno a reti transnazionali tra enti nazionali, regionali o locali di promozione della salute.

B. Azioni specifiche di prevenzione e di promozione sanitaria: promozione della conoscenza della situazione e dei problemi concernenti la promozione della salute relativamente a determinati fattori di rischio e a gruppi sociali svantaggiati. Azioni specifiche:

- ▶ azioni e progetti di promozione della salute destinati ai gruppi svantaggiati;
- ▶ esame del ruolo dell'alimentazione e degli altri fattori legati allo stile di vita e informazione del pubblico sui principi base della nutrizione;
- ▶ analisi, valutazione e scambio di esperienze ed informazioni su misure innovative di prevenzione delle malattie cardiovascolari e cerebrovascolari;
- ▶ scambi di esperienze ed informazioni sull'uso razionale dei medicinali in cooperazione con i medici generici e i farmacisti; scambio di esperienze sull'informazione al pubblico in merito all'uso dei medicinali;
- ▶ analisi, valutazioni e scambi di esperienze concernenti la prevenzione dell'abuso di alcool e le sue conse-

guenze sanitarie e sociali;

- ◆ promozione di una regolare attività fisica e di buone abitudini di igiene;
- ◆ studi sull'invecchiamento delle popolazioni dell'UE, promozione degli scambi di esperienze ed informazioni sulla prevenzione delle malattie legate all'età.

C. Informazione sulla salute: miglioramento delle conoscenze dei meccanismi relativi all'elaborazione dei messaggi e alla valutazione dei metodi di informazione sulla salute; scambio di informazioni e documentazione fra operatori sanitari responsabili delle politiche di sanità pubblica e promozione della salute. Azioni specifiche:

- ◆ sostegno e coordinamento dei lavori realizzati negli Stati membri al fine di migliorare la conoscenza dei meccanismi psicologici, sociali e culturali, dei fattori economici interessati e dei metodi di informazione riguardanti uno stile di vita sano; sostegno alla valutazione dei risultati e alla diffusione di prassi ottimali;
- ◆ sondaggi d'opinione sulla promozione della salute e campagne d'informazione;
- ◆ sviluppo di un'infrastruttura europea di centri di riferimento in materia di informazione e documentazione su sanità pubblica e promozione della salute destinata a operatori, ammini-

stratori, dirigenti sanitari.

D. Educazione sanitaria: integrazione dell'educazione alla salute nella scuola; promozione dello sviluppo e diffusione dei migliori metodi di educazione alla salute rispondenti alle esigenze di contesti differenti (ad es. scuola, lavoro, tempo libero) e dei diversi gruppi destinatari (ad es. bambini, adolescenti, giovani e lavoratori). Azioni specifiche:

- ◆ scambio di esperienze fra Stati sull'elaborazione e diffusione di programmi, materiale didattico e moduli di educazione alla salute adeguati; campagne di informazione, progetti dimostrativi ed esperienze innovative volte a promuovere stili di vita sani;
- ◆ sostegno, coordinamento e valutazione di progetti di educazione sanitaria destinati a giovani e adolescenti che hanno lasciato la scuola;
- ◆ sostegno a strumenti innovativi volti ad assicurare un'educazione alla salute permanente agli adulti e agli anziani;
- ◆ sostegno ad azioni di educazione alla salute sul luogo di lavoro.

E. Formazione professionale in materia di sanità pubblica e di promozione sanitaria: sostegno allo sviluppo, presso gli operatori sanitari, i dirigenti, gli amministratori sanitari, e i personaggi chiave della promozione della

salute (insegnanti, istruttori e assistenti sociali), di conoscenze, concetti e metodi della sanità pubblica, di prevenzione, della promozione della salute, dell'informazione e dell'educazione alla salute. Azioni specifiche:

- ◆ rassegna e valutazione delle strutture e dei piani di formazione esistenti in materia di sanità pubblica e di promozione della salute;
- ◆ cooperazione tra scuole di sanità pubblica, universitaria e organismi di formazione al fine di organizzare corsi comuni di formazione e scambi di studenti e personale insegnante;
- ◆ cooperazione fra gli Stati membri sul contenuto dei corsi e delle attività di formazione nel settore della sanità pubblica e della promozione della salute;
- ◆ misure di formazione concernenti l'educazione sanitaria nelle scuole destinate ad insegnanti ed istruttori;
- ◆ scambi di esperienze sulla formazione degli operatori sanitari nella promozione della salute.

Temi prioritari: alimentazione sana, peso corporeo, salute cardiaca, alcool e salute, attività fisica, salute mentale e disoccupazione, promozione della salute mentale.

Target - Gruppi Di Popolazione: Giovani, anziani, gruppi socialmente sfavoriti ed esclusi, persone affette da malattie cro-

niche o handicap (compresi diabetici ed epilettici).

1.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Organismi attivi nei settori interessati dal programma. Paesi eleggibili: 15 Stati Membri

1.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 1999 con progetti che sono stati realizzati nel 2000, ha identificato 18 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario.

In generale si nota che la partnership di ogni progetto vede una partecipazione molto allargata tanto che in alcuni progetti sono presenti tutti 15 gli Stati Membri e anche altri paesi¹⁰.

¹⁰ La partnership di progetti che coinvolgono tutti o quasi gli Stati membri, nel caso in cui si allargano ad altri paesi vedono i PECCO in primis, e anche gli stati che partecipano all'EFTA.

Tabella 1

	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Azione E	Totale
Progetti finanziati	4	5	7	0	2	18

1.6. I Risultati

Per questo programma non è stato possibile consultare dati specifici relativi ai partners di ogni progetto, quindi non sappiamo se enti o organismi appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna abbiano partecipato in questa veste a progetti finanziati nell'ambito dello stesso.

Inoltre nessun ente italiano ha giocato il ruolo di team-leader in progetti presentati nell'ambito del programma Promozione della Salute. Nonostante ciò si può notare una costante presenza dell'Italia come partner nei progetti (tutti meno uno).

Tabella 2

	Totale	%
Europa	18	100
Italia	17	94

Scomponendo quest'ultima tabella otteniamo la tabella 3 che analizza azione per azione alla partecipazione ai progetti in qualità di partner da parte di enti italiani.

Tabella 3

	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Azione E	Totale
Europa	4	5	7	0	2	18
Progetti finanziati	4	5	6	0	2	17

2. PROGRAMMA SORVEGLIANZA DELLA SALUTE

Fonte normativa: GUCE L 193 del 22/07/1997 - Proroga: GUCE L 79 DEL 17/03/2001.

2.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Questo programma nasce con l'obiettivo di mettere a punto un sistema comunitario di monitoraggio sanitario e in particolare si propone di:

- ▶ misurare la situazione sanitaria, le tendenze e i fattori determinanti della salute in tutta la Comunità;
- ▶ facilitare la programmazione, il controllo e la valutazione delle azioni e dei programmi comunitari;

- ▶ fornire agli Stati membri informazioni sanitarie adeguate, che consentano di effettuare comparazioni e sostenere le politiche sanitarie nazionali, incoraggiando la cooperazione tra gli Stati membri, promovendo il coordinamento delle rispettive politiche e dei rispettivi programmi in questo campo e favorendo la cooperazione con i paesi terzi e con le organizzazioni internazionali competenti.

Il Programma è attivo per il periodo 1997-2002 a seguito di proroga.

2.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma "Sorveglianza della salute" è stato istituito dal Parlamento europeo e per il periodo 1997-2002 ha previsto uno stanziamento pari a: 13,8 MEUR per il periodo 1997-2001

e 4,4 MEUR milioni di euro per il 2002.

2.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

Si identificano tre tipi di azioni con i rispettivi obiettivi:

A - Definizione di indicatori sanitari della Comunità

Obiettivo: definire indicatori sanitari comparabili della Comunità attraverso un esame dei dati e degli indicatori esistenti, sviluppando metodologie adeguate a rendere i dati e gli indicatori sanitari comparabili e mettendo a punto metodi adeguati per la raccolta dei dati in oggetto.

B - Costituzione di una rete comunitaria per la condivisione dei dati sanitari
Obiettivo: Promuovere la creazione di un sistema efficace e affidabile di tra-

sferimento e scambio dei dati e degli indicatori sanitari, con ricorso allo scambio telematico dei dati.

C - Analisi e relazioni

Obiettivo: Elaborare metodi e strumenti necessari alla produzione di analisi e relazioni, e sostenere le analisi e le relazioni relative allo stato, alle tendenze e ai determinanti della salute, nonché all'impatto delle politiche sanitarie.

2.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Organismi pubblici e privati. Paesi ammissibili: 15 Stati Membri

Tabella 1

	Azione A	Azione B	Azione C	Totale
Europa	10	0	2	12

Tabella 2

	Azione A	Azione B	Azione C	Totale	%
Europa	10	0	2	12	100
Italia	1	0	0	1	8

2.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 1999 con progetti che sono stati realizzati nel 2000, ha identificato 12 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario. In generale si nota che la partnership di ogni progetto vede una partecipazione molto allargata tanto che in alcuni progetti sono presenti tutti 15 gli Stati Membri e anche altri paesi¹¹.

2.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione

Tabella 3

	Leader	%
Europa	12	100
Italia	1	8

Tabella 4

	Partner	%
Europa	12	100
Italia	10	83

di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli a progetti finanziati nell'ambito di questo programma. Nessun ente appartenente al territorio dell'Emilia-Romagna ha partecipato a progetti finanziati nell'ambito del programma "Sorveglianza della Salute" in

no partecipato a progetti finanziati nell'ambito di questo programma in qualità di partner, non riportiamo il dato relativo all'Emilia-Romagna.

Nelle tabelle 3 e 4 vengono disaggregati i dati della tabella precedente e la partecipazione di enti o organismi italiani viene presentata tenendo conto del ruolo che questi enti hanno giocato nel progetto ovvero se hanno partecipato in qualità di team-leader oppure come partner.

L'alta percentuale di partecipazione ai progetti in qualità di partner va letta anche in relazione al fatto che in generale le partnership di questi 12 progetti sono molto ampi e spesso i proponenti sono i referenti a livello nazionale o a livello regionale della salute pubblica. Ad esempio il proponente del progetto italiano è l'Istituto Superiore di Sanità. Le tabelle 5 e 6 riportano lo stesso dato delle tabelle sopra stanti, scendendo nel dettaglio azione per azione.

Tabella 5 – Partecipazione in qualità di Leader

	Azione A	Azione B	Azione C	Totale
Europa	10	0	2	12
Italia	1	0	0	1

qualità di team leader. Poiché con i dati disponibili non è possibile determinare se enti o organismi appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna abbia-

¹¹ Le partnership di progetti che coinvolgono tutti o quasi tutti gli Stati membri, nel caso in cui si allargano ad altri paesi vedono i PECCO in primis, e anche gli altri stati che partecipano all'EFTA.

Tabella 6 – Partecipazione in qualità di Partner

	Azione A	Azione B	Azione C	Totale
Europa	10	0	2	12
Italia	9	0	1	10

3. PROGRAMMA PREVENZIONE DELL'AIDS E DI ALTRE MALATTIE TRASMISSIBILI

Fonte normativa: GUCE L 95 del 16/04/96; proroga: GUCE L 79 del 17/03/2001.

3.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il Programma d'azione comunitario sulla prevenzione dell'AIDS e di altre malattie trasmissibili nell'ambito dell'azione in materia di sanità pubblica si propone di contribuire alla riduzione della propagazione dell'AIDS e della mortalità dovute alle malattie trasmissibili e di incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri, promuovendo il coordinamento delle politiche e dei programmi di prevenzione, appoggiando l'azione di ONG e associazioni operanti a favore delle persone colpite da HIV.

Il Programma è attivo per il periodo 1996-2002 a seguito di proroga.

3.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma è d'azione comunitario sulla prevenzione dell'AIDS e di altre malattie trasmissibili è stato istituito dal Parlamento europeo ed è stato previsto uno stanziamento pari a 67,04 milioni di euro per l'intero periodo.

3.3. Obiettivi e Azioni per l'anno 2000

Gli obiettivi specifici per l'anno 2000 sono:

- ◆ Migliorare le conoscenze e la diffusione di informazioni e dati relativi all'HIV/AIDS e ad altre malattie trasmissibili;
- ◆ Raggiungere un maggior coordinamento dei sistemi di sorveglianza di queste malattie e delle loro capacità di risposta alla diffusione di tali malattie.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso 4 tipi di azioni:

Sorveglianza e controllo delle malattie trasmissibili

Lotta contro la trasmissione dell'HIV e altre malattie trasmissibili

- ◆ iniziative di prevenzione destinate a determinate categorie di persone (giovani omosessuali e bisessuali maschi, prostitute, donne in condizioni difficili, carcerati)

Informazione, istruzione e formazione

- ◆ educazione dei giovani
- ◆ campagne informative sull'uso del preservativo e sulle precauzioni per ridurre i rischi
- ◆ conoscenze, atteggiamenti e comportamenti
- ◆ informazione ed educazione dei migranti e delle comunità etniche-prevenzione dell'HIV nelle zone di frontiera

- ◆ linee di assistenza HIV/AIDS

- ◆ politiche e provvedimenti di prevenzione dell'HIV/AIDS

Assistenza alle persone colpite dall'HIV/AIDS e lotta contro la discriminazione

- ◆ iniziative che considerino, in particolare, gli aspetti di qualità della vita e dell'integrazione nella vita lavorativa delle persone affette da HIV.

3.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Organizzazioni internazionali e non governative competenti in materia di sanità pubblica, o attive in modo particolare nella lotta/prevenzione contro l'AIDS e altre malattie trasmissibili. Paesi eleggibili: 15 Stati Membri

3.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 1999 con progetti che sono stati realizzati nel 2000, ha identificato 42 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario.

Nella valutazione dei progetti è stata data priorità a progetti su larga scala e che hanno visto la partecipazione di molti Stati Membri (nella maggior parte dei progetti europei c'è una partecipazione di tutti e 15 gli Stati Membri), in modo da garantire un effettivo scambio di esperienze e informazioni a livello comunitario. Nella tabella 1 si possono notare quan-

Tabella 1

	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Azione E	Totale
Progetti finanziati	17	10	5	10	42	

ti progetti sono stati finanziati per ogni azione:

3.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli a progetti finanziati nell'ambito di questo programma.

In particolare nelle Tabelle 3 e 4 vengono disaggregati i dati della tabella precedente e la partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli viene presentata tenendo conto del ruolo che questi enti hanno giocato nel progetto ovvero se hanno partecipato in qualità di team-leader oppure come partner.

Scomponendo azione per azione que-

Tabella 2

	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Azione E	Totale
Europa	17	10	5	10	42	100
Italia ¹²	14	9	2	7	32	76
Progetti finanziati	0	1	0	1	2	5

Tabella 3

	Leader	%
Europa	42	100
Italia	6	14
Emilia-Romagna	0	0

Tabella 4

	Partner	%
Europa	42	100
Italia	26	61
Emilia-Romagna	2	5

ste ultime due tabelle otteniamo la tabella 5 riferita alla partecipazione in qualità di leader e la tabella 6 che fa riferimento alla partecipazione ai progetti in qualità di partner.

Gli enti emiliani romagnoli che hanno partecipato in qualità di partner ai progetti sono:

- ▶ USL di Modena nell'ambito del progetto "Euro-Boule de neige: preven-

Tabella 5

	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Totale
Europa	17	10	5	10	42
Italia	2	2	0	2	6
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0

Tabella 6

	Azione A	Azione B	Azione C	Azione D	Totale
Europa	17	10	5	10	42
Italia	12	7	2	5	26
Emilia-Romagna	0	1	0	1	2

tion du Sida et des Hépatites par les pairs en milieu toxicomane" (azione B)

- ▶ Università di Bologna nell'ambito del progetto "SIDA, sexualité et retard mental état de la question dans quatre pays de l'Union" (azione D)

Come è già stato evidenziato, buona parte dei progetti finanziati nell'ambito di questo programma presentano partnership molto estese; in particolare va sottolineato che dove la partecipazione si estende a tutti e 15 gli Stati membri, il partner italiano è l'Istituto Superiore di Sanità.

¹² In questi progetti dove il partenariato si estende a tutti gli Stati Membri molto spesso il partner italiano è l'Istituto Superiore di Sanità (in particolare per l'azione A – azione B).

Ai fini di questa ricerca è importante tenere in considerazione questo dato, poiché è evidente che la scarsa partecipazione regionale viene giustificata dalla natura dei progetti stessi.

4. PROGRAMMA: LOTTA CONTRO IL CANCRO

Fonte normativa: GUCE L 95
16/04/96 - Proroga: GUCE L 79 DEL
31/03/2001

4.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il programma "lotta contro il cancro" si propone:

- ◆ combattere i decessi prematuri dovuti al cancro;
- ◆ ridurre la mortalità e la morbilità dovute al cancro;
- ◆ promuovere la qualità della vita migliorando lo stato sanitario generale;
- ◆ promuovere il benessere generale della popolazione, attenuando le conseguenze economiche e sociali del cancro.

Il Programma è attivo per il periodo 1996-2002 a seguito di proroga.

4.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma "lotta contro il cancro" è stato istituito dal Parlamento europeo e per il periodo 1996-2002 ha previsto uno stanziamento pari a 90,6 milioni di euro, di cui 64 MEUR per il periodo 1999-2000 e 26,6 MEUR per il periodo 2001-2002.

Per il 2000 è stata approvata una dotazione finanziaria di 16,4 milioni di euro.

Il contributo comunitario può coprire fino all'50% del costo totale del progetto per anno.

4.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

Le azioni individuate per questo programma sono le seguenti:

- A. Raccolta di dati e ricerca
- B. Informazione ed educazione alla salute
- C. Rilevamento precoce e screening
- D. Formazione e controllo garanzia di qualità

Nell'ambito di queste azioni, i **settori prioritari** che sono stati finanziati per realizzare dei progetti nel corso del 2000 sono:

Per l'azione A: **Raccolta dei dati e ricerca:**

- ◆ rete europea dei registri dei tumori;

- ◆ studio europeo sul cancro e l'alimentazione;
- ◆ regolare diffusione dei dati epidemiologici sul cancro e sull'esposizione ad agenti cancerogeni in Europa.

Per l'azione B: **Informazione ed educazione sanitaria:**

- ◆ rete europea per la prevenzione del tabagismo;
- ◆ rete europea relativa ai giovani e al tabacco;
- ◆ informazioni per la promozione del divieto di fumare e per la tutela dei non fumatori, compresi i luoghi di lavoro in cui è vietato fumare;
- ◆ azioni per l'abbandono del tabagismo;
- ◆ diffusione dei dati relativi al consumo di tabacco, al comportamento dei fumatori e all'esposizione al fumo nell'ambiente;
- ◆ diffusione dei risultati di nuove ricerche e delle conclusioni sull'efficacia delle azioni contro il tabagismo
- ◆ studio dell'impatto delle "settimane europee contro il cancro"

Per l'azione C: **Diagnosi precoce e screening:**

- ◆ reti per lo screening dei tumori mammari e uterini
- ◆ valutazione di nuove tecniche di screening per i tumori uterini;
- ◆ messa a punto di strumenti di valutazione per lo screening dei tumori del colon e della prostata.

Per l'azione D: **Formazione, controllo e garanzia di qualità:**

- ◆ formazione connessa ai tumori destinata al personale sanitario, in particolare attraverso la rete d'istruzione dei medici generici;
- ◆ promozione della mobilità del personale fra centri di eccellenza per acquisire nuove conoscenze nello screening di massa e altre tecniche di diagnosi precoce;
- ◆ azioni volte a sviluppare il consenso sulla valutazione di nuovi metodi di diagnosi precoce.

4.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Enti attivi nei settori di interesse sia pubblici che privati. Paesi ammessi a partecipare oltre i 15 Stati Membri: PECO, paesi appartenenti all'EFTA, Cipro e Malta.

4.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito

a presentare proposte per il 1999-2000, ha identificato 42 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario. La tabella 1 suddivide per azioni i progetti finanziati.

Tabella 1

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4
Progetti finanziati	10	15	6	11

4.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli a progetti finanziati nell'ambito di questo programma.

Da questo schema generale riguardo alla partecipazione di enti che appartengono al territorio dell'Emilia-Romagna emerge che la partecipazione degli stessi è molto bassa. Il dato va interpretato ovvero bisogna tenere conto che è stato possibile individuare

Tabella 2

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Totale	%
Europa	10	5	6	11	42	100
Italia	7	9	4	8	28	67
Emilia-Romagna	1	0	0	0	0	2

solamente i riferimenti precisi dei team leader; quindi per quanto riguarda gli enti che hanno partecipato ai progetti in veste di partner, non è possibile risalire non solo ai riferimenti precisi, ma

nemmeno alla regione di appartenenza¹³.

Per questo motivo nelle tabelle successive nelle quali viene presentata la partecipazione in qualità di partner ai progetti (ovvero tabelle 4 e 6) non comparirà il dato dell'Emilia-Romagna, poiché non è determinabile.

Nella tabella 3 viene messa in evidenza la statistica della partecipazione in qualità di team-leader di enti italiani e appartenenti al territorio emiliano-romagno ai progetti finanziati.

L'Emilia-Romagna ha partecipato ad un progetto in qualità di team-leader.

L'ente proponente è l'Università degli Studi di Ferrara che ha presentato il progetto "Improving health staff's communication and assessment skills of psychosocial morbidity and quality of life in cancer patients: a study in South European countries" nell'ambito dell'azione 1.

Tabella 3

	Leader	%
Europa	42	100
Italia	4	1
Emilia-Romagna	1	2

L'Italia ha una partecipazione molto alta al progetto in qualità di partner; bisogna tenere conto che in molti progetti la partnership comprende quasi tutti gli Stati Membri.

Tabella 4

	Partner	%
Europa	42	100
Italia	24	57

Scomponendo azione per azione queste ultime due tabelle otteniamo la **tabella 5** riferita alla partecipazione in qualità di leader e la **tabella 6** che fa riferimento alla partecipazione ai progetti in qualità di partner.

5. PROGRAMMA MALATTIE RARE

Fonte normativa: GUCE L 155 del 22/06/1999

5.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il programma "Malattie rare" si propone di garantire un elevato livello di protezione sanitaria contro le malattie rare attraverso il miglioramento delle conoscenze in materia. In particolare si desidera incentivare la creazione di una rete europea di informazioni coerente e complementare sulle malattie rare e a rendere agevole l'accesso alle informazioni su tali malattie.

Il Programma è attivo per il periodo 1999-2003.

¹³ L'unica indicazione disponibile è quella relativa nazionalità.

Tabella 5

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Totale
Europa	10	15	6	11	42
Italia	2	1	1	0	4
Emilia-Romagna	1	0	0	0	1

Tabella 6

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Totale
Europa	10	15	6	11	42
Italia	5	8	3	8	24

5.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma "Malattie Rare" è stato istituito dal Parlamento europeo e per il periodo 1999-2003 ha uno stanziamento pari a 6,5 milioni di euro.

Per il 2000 è stata approvata una dotazione finanziaria di 1,3 milioni di euro, prevedendo di finanziare circa 10 progetti con un co-finanziamento medio di 130.000 euro l'uno.

Il contributo comunitario può coprire fino all'50% del costo totale del progetto per anno

5.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

L'obiettivo di questo programma è quello di contribuire a garantire un elevato livello di protezione sanitaria contro le malattie rare attraverso il miglioramento delle conoscenze in materia. Tale obiettivo viene realizzato attraverso le seguenti azioni:

1. Sostegno all'istituzione di una rete europea di informazioni sulle malattie rare utilizzando anche le banche dati esistenti e promozione dell'accesso alla medesima.

Le informazioni devono comprendere le seguenti voci: denominazione delle malattie, sinonimi, descrizione generale dei disturbi, sintomi, cause, dati epidemiologici, misure di prevenzione, tratta-

menti standard, prove cliniche, laboratori diagnostici e consultazioni specialistiche, programmi di ricerca nonché un elenco delle strutture che possono essere contattate per ulteriori informazioni sulle affezioni.

2. Sostegno alla formazione e all'aggiornamento delle conoscenze dei professionisti nel campo della sanità al fine di migliorare la diagnosi precoce, l'identificazione, l'intervento e la prevenzione delle malattie rare.

3. Sostegno alla collaborazione transnazionale e al collegamento in rete di gruppi di persone colpite (anche indirettamente) dalle stesse malattie rare e di volontari e di professionisti della sanità.

4. Monitoraggio, a livello comunitario, delle malattie rare negli Stati membri e sostegno ai sistemi di allarme precoce relativi ai "cluster"; promozione del collegamento in rete e della formazione di esperti interessati alla gestione di tali malattie e alla risposta rapida al fenomeno dei "cluster".

5.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Istituzioni attive nel campo delle malattie rare. Paesi ammessi a partecipare oltre ai Paesi Membri: paesi PECO, Malta, Cipro.

5.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 1999-2000, ha identificato 9 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario. La tabella 1 suddivide per azioni i progetti finanziati.

5.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione

Tabella 1

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4
Progetti finanziati	4	1	2	2

Tabella 2

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Totale	%
Europa	4	1	2	2	9	100
Italia	4	1	1	2	8	89
Emilia-Romagna	1	—	—	2	3	33

di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli a progetti finanziati nell'ambito di questo programma.

In particolare nelle Tabelle 3 e 4 vengono disaggregati i dati della tabella

Tabella 3

	Leader	%
Europa	9	100
Italia	1	11
Emilia-Romagna	0	0

Tabella 4

	Partner	%
Europa	9	100
Italia	7	78
Emilia-Romagna	3	33

precedente e la partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli viene presentata tenendo conto del

Tabella 5

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Totale
Europa	4	1	2	2	9
Italia	0	0	0	1	1
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0

Tabella 6

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Totale
Europa	4	1	2	2	9
Italia	4	1	1	2	8
Emilia-Romagna	1	0	0	2	3

ruolo che questi enti hanno giocato nel progetto ovvero se hanno partecipato in qualità di team-leader oppure come partner.

L'Emilia-Romagna non partecipa a nessun progetto in qualità di team-leader.

Per contro si può notare una buona partecipazione ai progetti in qualità di **partner** da parte di enti appartenenti al

territorio dell'Emilia-Romagna.

In particolare questi enti sono:

- ▶ Istituto Ortopedico Rizzoli ha partecipato al progetto "Muscle diseases – Prototype of a rare and disabling disorders: creation of a European Information Network" (azione 1);
- ▶ Istituto di Genetica Medica – Università di Ferrara ha partecipato

al progetto "Eurocat: surveillance of congenital anomalies in Europe" (azione 4);

- ▶ Università di Ferrara ha preso parte al progetto "Network of Public Health Institutions on Rare Disease"¹⁺ (azione 4).

Scomponendo azione per azione queste ultime due tabelle otteniamo la tabella 5 riferita alla partecipazione ai progetti in qualità di leader e la tabella 6 che fa riferimento alla partecipazione in qualità di partner.

6. PROGRAMMA PREVENZIONE DELLE LESIONI

Fonte normativa: GUCE L 46 del 20/02/99.

6.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il programma "prevenzione delle lesioni" ha lo scopo di contribuire alle attività di sanità pubblica volte a ridurre la frequenza delle lesioni, in particolare quelle che si verificano in casa e durante il tempo libero, promuovendo il controllo epidemiologico delle lesioni e gli

¹⁺ Il team-leader di questo progetto è l'Istituto Superiore di Sanità.

scambi di informazioni anche sull'utilizzazione dei dati.

In particolare questo programma si propone di:

- ▶ ridurre l'incidenza delle lesioni personali in particolare quelle provocate dagli incidenti nell'ambiente domestico e nel tempo libero;
- ▶ promuovere la sorveglianza epidemiologica;
- ▶ incentivare la raccolta e lo scambio delle informazioni sulle lesioni;
- ▶ rafforzare e migliorare i risultati del sistema EHLASS (sistema europeo di sorveglianza degli incidenti che sopravvivono nell'ambito domestico e nel tempo libero);
- ▶ promuovere scambi di informazioni sull'utilizzazione dei dati;
- ▶ incentivare la definizione delle priorità e delle migliori strategie di prevenzione.

Il programma è attivo per il periodo 1999-2003.

6.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma "prevenzione delle lesioni" è stato istituito dal Parlamento europeo e per il periodo 1999-2003 ha uno stanziamento massimo pari a 14 milioni di euro.

Per il 2000 è stata approvata una dotazione finanziaria di 2,8 milioni di euro.

6.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

Il concetto di lesione è ampio e comprende ogni conoscenza sulla salute derivante da cause esterne (in comparazione con i processi patologici), senza alcuna distinzione per quanto riguarda la causa dell'evento esterno. Le aree di priorità per il 2000 individuate nel *work programme* sono:

- ▶ **Priorità 1: infortuni che si verificano in casa e durante il tempo libero**, che rappresentano una causa importante di possibili lesioni e di conseguenza letali, ma che presentano la possibilità di un intervento rapido e sono finanziariamente compatibili con il miglioramento dell'"acquis comunitario". Tale priorità verrà realizzata attraverso una rete informatica che dovrà:
 - coordinare la raccolta i dati e informazioni mirando al miglioramento qualitativo e rappresentativo dei dati;
 - sviluppare nuovi approcci e metodi innovativi per affrontare problemi metodologici;
 - facilitare la trasmissione dei dati alla rete EUPHIN (Rete d'informazione sulla sanità pubblica dell'Unione europea);
 - elaborare analisi e relazioni sui dati e sull'informazione.

- ▶ **Priorità 2: altre lesioni** collegabili a mutamenti sociali e culturali della nostra società e/o che costituiscono problemi importanti per la sanità pubblica da rendere necessari un inventario e un approccio adeguato in prospettiva. Tale priorità verrà realizzata tramite un'indagine completa sulle altre forme di lesioni, aventi rilevanza per la sanità pubblica, nel quadro di un progetto di rete aperto alla partecipazione degli organismi specializzati di tutti gli Stati Membri.

6.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Enti attivi nei settori coinvolti: enti pubblici, ONG. Le organizzazioni commerciali sono ammissibili solo per progetti il cui obiettivo immediato non sia commerciale. Paesi ammessi a partecipare oltre ai Paesi Membri: PECO, SEE, Cipro e Malta

6.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

Nel 2000 le aree di attività che sono state finanziate sono due: sistema comunitario di raccolta di dati e scambio di informazione sulle lesioni; azione specifica sulle conseguenze epidemiologiche delle lesioni e scambio di informazioni.

La selezione dei progetti presentati, ha identificato 21 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario. La tabella 1 suddivide per azioni i progetti finanziati.

Tabella 1

	Area di attività 1	Area di attività 2
Progetti finanziati	14	7

6.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli a progetti finanziati nell'ambito di questo programma.

In particolare nelle Tabelle 3 e 4 vengono disaggregati i dati della tabella precedente e la partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli viene presentata tenendo conto del ruolo che questi enti hanno giocato nel progetto ovvero se hanno partecipato

Tabella 2

	Area di attività 1	Area di attività 2	Totale	%
Europa	14	7	21	100
Italia	1	3	4	19
Emilia-Romagna	0	0	0	0

Tabella 3

	Leader	%
Europa	21	100
Italia	1	5
Emilia-Romagna	0	0

Tabella 4

	Partner	%
Europa	21	100
Italia	3	14

in qualità di team-leader oppure come partner.

L'Emilia-Romagna non partecipa a nessun progetto in qualità di team-leader. Non invece è possibile determinare la partecipazione di enti appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna in qualità di partner ai progetti, dato che questa viene segnalata per Stato¹⁵.

Per queste ragioni, non viene riportato

il dato dell'Emilia-Romagna.

Scomponendo azione per azione queste ultime due tabelle otteniamo la tabella 5 riferita alla partecipazione in qualità di leader e la tabella 6 che fa riferimento alla partecipazione ai progetti in qualità di partner.

Per tutti i 14 progetti che sono stati finanziati nella area di attività 1 (siste-

Tabella 5

	Area di attività 1	Area di attività 2	Totale
Europa	14	7	21
Italia	1	0	1
Emilia-Romagna	0	0	0

Tabella 6

	Area di attività 1	Area di attività 2	Totale
Europa	14	7	21
Italia	1	3	1

ma comunitario di raccolta di dati e scambio di informazione sulle lesioni) ogni Stato membro, escluso il Belgio, ha sviluppato un progetto con partners nazionali per realizzare una raccolta di dati relativamente alla sorveglianza degli incidenti che sopravvivono nell'ambito domestico e nel tempo libero al fine di completare e migliorare il sistema europeo EHLASS.

Alla luce di questa precisazione si spiega la totale assenza dell'Italia come partner ai progetti dell'area di attività 1.

7. PROGRAMMA: MALATTIE LEGATE ALL'INQUINAMENTO

Fonte normativa: GUCE L 155 del 22/06/1999 - COM(2000) 448 def. per la Proposta di decisione che dovrebbe prorogare il programma

7.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il programma malattie legate all'inquinamento si propone di:

- ◆ contribuire, nei settori della sanità e dell'ambiente, ad elaborare strategie e politiche imperniate sulla prevenzione delle malattie connesse con l'inquinamento;
 - ◆ accrescere la consapevolezza dei relativi rischi per la salute migliorando l'informazione su tali malattie, nonché la conoscenza circa la valutazione e la gestione delle stesse e l'efficacia della prevenzione.
- Il programma è attivo 1999 al 2002.

¹⁵ Non avendo altri elementi a disposizione non si riesce a determinare né l'ente partecipante né la regione di appartenenza dello stesso.

7.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma “malattie legate all’inquinamento” è stato istituito dal Parlamento europeo e per il periodo 1999-2003 ha uno stanziamento massimo pari a 5,2 milioni di euro, di cui 3,9 per il periodo 1999-2001 e 1,3 per il 2002.

Per il 2000 è stata approvata una dotazione finanziaria di 2,8 milioni di euro.

7.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

Nell'ambito del programma “malattie legate all'inquinamento” gli **obiettivi** per l'anno 2000 sono quelli di contribuire, nei settori della sanità e dell'ambiente, all'elaborazione delle strategie e politiche imperniate sulla prevenzione delle malattie connesse con l'inquinamento e a una migliore conoscenza e comprensione dei rischi ad esso connessi.

Le **azioni** finanziabili sono:

1) Azioni volte a migliorare l'informazione sulle malattie dovute all'inquinamento: sostegno alla comprensione del ruolo delle sostanze inquinanti come fattori che provocano o aggravano le malattie

2) Azioni volte a migliorare la conoscenza e la comprensione delle valutazioni e della gestione delle malattie

dovute all'inquinamento: sostegno per una migliore conoscenza e comprensione della valutazione e della gestione dei rischi per la salute causati dall'inquinamento.

Inoltre vengono indicati **settori prioritari**, quali: inquinamento atmosferico, inquinamento delle acque, inquinamento da radiazioni non ionizzanti, inquinamento da esposizione chimica.

7.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Beneficiari: Istituzioni e organizzazioni attive nel settore delle malattie connesse con l'inquinamento. Paesi eleggibili: 15 Stati membri

Tabella 1

	Azione 1	Azione 2	Totale
Progetti finanziati	5	2	7

Tabella 2

	Azione 1	Azione 2	Totale	%
Europa	5	2	7	100
Italia	3	2	5	71

7.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 1999 con progetti che sono stati realizzati nel 2000, ha identificato 7 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario (tabella 1).

7.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli a progetti finanziati nell'ambito di questo programma.

Dato che l'Italia non ha partecipato a

nessun progetto in qualità di team-leader, i dati sopra riportati sono la rappresentazione statistica della partecipazione di enti italiani in qualità di partner ai progetti.

Non invece è possibile determinare la partecipazione di enti appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna (in qualità di partner), dato che questa veniva segnalata per Stato¹⁶.

8. PROGRAMMA: PREVENZIONE DELLE TOSSICO DIPENDENZA

Fonte normativa: GUCE L 19/25 del 22/01/97, proroga: GUCE L 79 del 17/03/2001

8.1. Descrizione del programma e inquadramento giuridico

Il Programma per la Prevenzione della tossicodipendenza si propone di incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri, sostenendone l'azione e pro-

¹⁶ Non avendo altri elementi a disposizione non si riesce a determinare né l'ente partecipante né la regione di appartenenza dello stesso.

muovendo il coordinamento delle loro politiche per la prevenzione delle dipendenze connesse all'uso di stupefacenti. Gli obiettivi generali del programma sono:

- ▶ Contribuire alla lotta contro la tossicodipendenza attraverso la prevenzione;
- ▶ rafforzare la cooperazione tra gli organismi UE ed i competenti organismi nazionali e dei paesi terzi;
- ▶ migliorare le conoscenze del fenomeno delle droghe, delle tossicodipendenze, delle loro conseguenze e dei metodi di prevenzione, compresa la prevenzione dei rischi che ne derivano.

Il programma è attivo per il periodo 1996-2002 a seguito di proroga.

8.2. Base giuridica del finanziamento

Il programma d'azione comunitario sulla prevenzione della tossicodipendenza è stato istituito dal Parlamento europeo che ha previsto uno stanziamento pari a 37,76 milioni di euro per tutto il periodo del programma.

Il contributo comunitario può coprire fino all'50% del costo totale del progetto per anno.

8.3. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

L'obiettivo è quello di contribuire alla lotta e alla prevenzione della tossicodipendenza e viene realizzato attraverso le seguenti azioni:

A. Dati, ricerche e valutazioni. Lo scopo dell'azione è quello di migliorare le conoscenze del fenomeno delle droghe, della tossicodipendenza e delle sue conseguenze, nonché dei metodi di prevenzione della tossicodipendenza e dei rischi che ne derivano.

B. Informazione, educazione sanitaria e formazione. Lo scopo dell'azione è quello di migliorare l'informazione, l'educazione e la formazione finalizzate a prevenire la tossicodipendenza e i rischi connessi, in particolare nei giovani in ambiti quali la casa, la scuola, l'università e il tempo libero.

A loro volta le azioni vengo realizzate attraverso 3 priorità indicate per l'anno 2000:

Priorità 1 - Nuove tendenze di consumo, giovani e politossicodipendenze

- ▶ studi e progetti pilota sui fattori connessi alla tossicodipendenza, anche nei gruppi bersaglio;
- ▶ individuazione, verifica e sviluppo degli strumenti e dei mezzi d'informazione e di educazione più idonei per alcuni gruppi bersaglio;
- ▶ Progetti integrati, programmi e altre

iniziative di prevenzione della tossicodipendenza nei luoghi frequentati dai bambini e dai giovani, assicurando a partecipazione dei genitori degli interessati.

Priorità 2 - Gruppi particolarmente vulnerabili; mobilità e prevenzione.

- ▶ sviluppo di una strategia di ricerca sulla prevenzione della tossicodipendenza, per migliorare le conoscenze sull'impatto sulla sanità pubblica delle politiche destinate ai consumatori di droghe;
- ▶ studi e azioni innovative; scambi di esperienze in materia di:
 - riduzione dei rischi legati all'assunzione di droghe per via venosa;
 - valutazione delle misure di accompagnamento sanitario;
 - valutazione dei metodi e dei programmi di prevenzione e riduzione dei rischi.
- ▶ scambi di esperienze, soprattutto su base regionale transfrontaliera, riguardanti le iniziative locali di prevenzione adottate sul campo e per strada, utili in particolare ai gruppi a rischio difficilmente raggiungibili con le strategie classiche di assistenza e prevenzione.

Priorità 3 - Miglioramento delle pratiche in Europa

- ▶ iniziative volte a migliorare l'aspetto di prevenzione della tossicodipendenza nei programmi di formazione pro-

fessionale degli insegnanti e dei responsabili dei giovani, e favorire gli scambi di studenti orientati alle professioni sociali e sanitarie;

- ▶ sviluppo di programmi di formazione complementare, di materiali e moduli didattici per coloro che possono entrare in contatto con tossicodipendenti e gruppi a rischio.

8.4. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma e paesi eleggibili

Istituzioni e organizzazioni dei settori pubblici e privati operanti in campi legati alla prevenzione della tossicodipendenza, comprese le ONG.

Paesi ammessi a partecipare oltre ai Paesi Membri: paesi PECO, Malta, Cipro.

8.5. Lo Scenario Europeo

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili ed i settori prioritari per quell'anno.

La selezione dei progetti presentati, in

Tabella 1

	Azione A	Azione B
Progetti finanziati	9	14

base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 1999 con progetti che sono stati realizzati nel 2000, ha identificato 23 progetti che hanno ricevuto il contributo comunitario.

8.6. I Risultati

Nella tabella 2 vengono messi in evidenza i dati relativi alla partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli¹⁷ a progetti finanziati nell'ambito di questo programma.

In particolare nelle Tabelle 3 e 4 vengono disaggregati i dati della tabella precedente e la partecipazione di enti o organismi italiani e emiliano-romagnoli viene presentata tenendo conto del ruolo che questi enti hanno giocato nel progetto ovvero se hanno partecipato in qualità di team-leader oppure come partner.

L'Emilia-Romagna non partecipa a nessun progetto in qualità di team-leader. Scomponendo azione per azione queste ultime due tabelle otteniamo la tabella 5 riferita alla partecipazione in qualità di leader e la tabella 6 che fa riferimento alla partecipazione ai progetti in qualità di partner.

Tabella 2

	Azione A	Azione B	Totale	%
Europa	9	14	23	100
Italia	5	13	18	78
Emilia-Romagna	1	1	2	9

Tabella 3

	Leader	%
Europa	23	100
Italia	4	17
Emilia-Romagna	0	0

Tabella 4

	Partner	%
Europa	23	100
Italia	14	61
Emilia-Romagna	2	9

Conclusioni

La partecipazione di enti italiani sia pubblici che privati ai progetti è stata più significativa per i programmi "Lotta contro il Cancro", "Prevenzione della Tossicodipendenza" e "Prevenzione dell'AIDS e di Altre Malattie Trasmissibili", dove ha raggiunto una buona percentuale di partecipazione ai progetti in qualità di team leader. In genera-

Tabella 5

	Azione A	Azione B	Totale
Europa	9	14	23
Italia	2	2	4
Emilia-Romagna	0	0	0

Tabella 6

	Azione A	Azione B	Totale
Europa	9	14	23
Italia	3	11	14
Emilia-Romagna	1	1	2

le, per tutti gli otto programmi si riscontra, una percentuale molto alta di partecipazione degli enti italiani in qualità di partner; dato confortante che però va relativizzato, poiché bisogna tenere conto che in molti progetti la partnership comprende tutti e 15 gli Stati Membri. Quindi, sicuramente la performance italiana è positiva, ma vista in relazione alla presenza degli altri Stati membri nelle partnership dei progetti, viene ridimensionata. Inoltre va evidenziato che molto spesso in presenza di partnership che prevedevano tutti o quasi tutti gli Stati membri il partner italiano è l' Istituto Superiore di Sanità.

Ai fini di questa ricerca è importante tenere in considerazione questa variabi-

le, poiché è evidente che la partecipazione degli enti appartenenti al territorio emiliano-romagnolo ai progetti nell'ambito di questo programma può essere stata limitata dal fatto che in molti progetti ad ampio raggio fosse richiesta la presenza del referente nazionale nella partnership.

¹⁷ Facendo una attenta valutazione dei progetti disponibili sul sito Europa, per certo si riscontra la partecipazione a due progetti di organismi o enti dell'Emilia-Romagna. Non per tutti i progetti è stato possibile individuare la regione di appartenenza del partner italiano, quindi il dato della partecipazione di enti o organismi appartenenti al territorio dell'Emilia-Romagna potrebbe essere sottostimato.

Nel 2000 ad ogni modo il dato relativo alla partecipazione di enti dislocati in Emilia-Romagna conferma il trend dell'anno precedente: nel 1999 solamente un progetto presentato da un ente della Regione aveva ottenuto il cofinanziamento comunitario e nel 2000 la situazione è identica.

Indice delle sigle

PECO (Paesi dell'Europa Centro

Orientale): Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria. Sono tutti candidati all'adesione all'Unione Europea.

EFTA (European Free Trade

Association): area di libero scambio creata nel 1960 dagli stati europei che non avevano aderito alla CEE (Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Austria, Finlandia, Portogallo). Molti degli aderenti sono in seguito entrati a far parte della CEE. Attualmente fanno parte dell'EFTA: Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein. L'EFTA (esclusa la Svizzera) e l'hanno raggiunto un accordo per la creazione e l'avvio nel gennaio del 1993 di uno Spazio Economico Europeo (SEE) per la creazione di un mercato

unico per il commercio e l'interscambio di prodotti.

SEE (Spazio Economico Europeo):

accordo firmato a Porto nel maggio del 1992 tra i paesi della Comunità europea e quelli appartenenti all'EFTA (esclusa la Svizzera), per realizzare un'area economica integrata tra gli stati appartenenti alle due aree; sostanzialmente l'accordo prevede l'estensione delle quattro libertà comunitarie a tutti i Paesi.

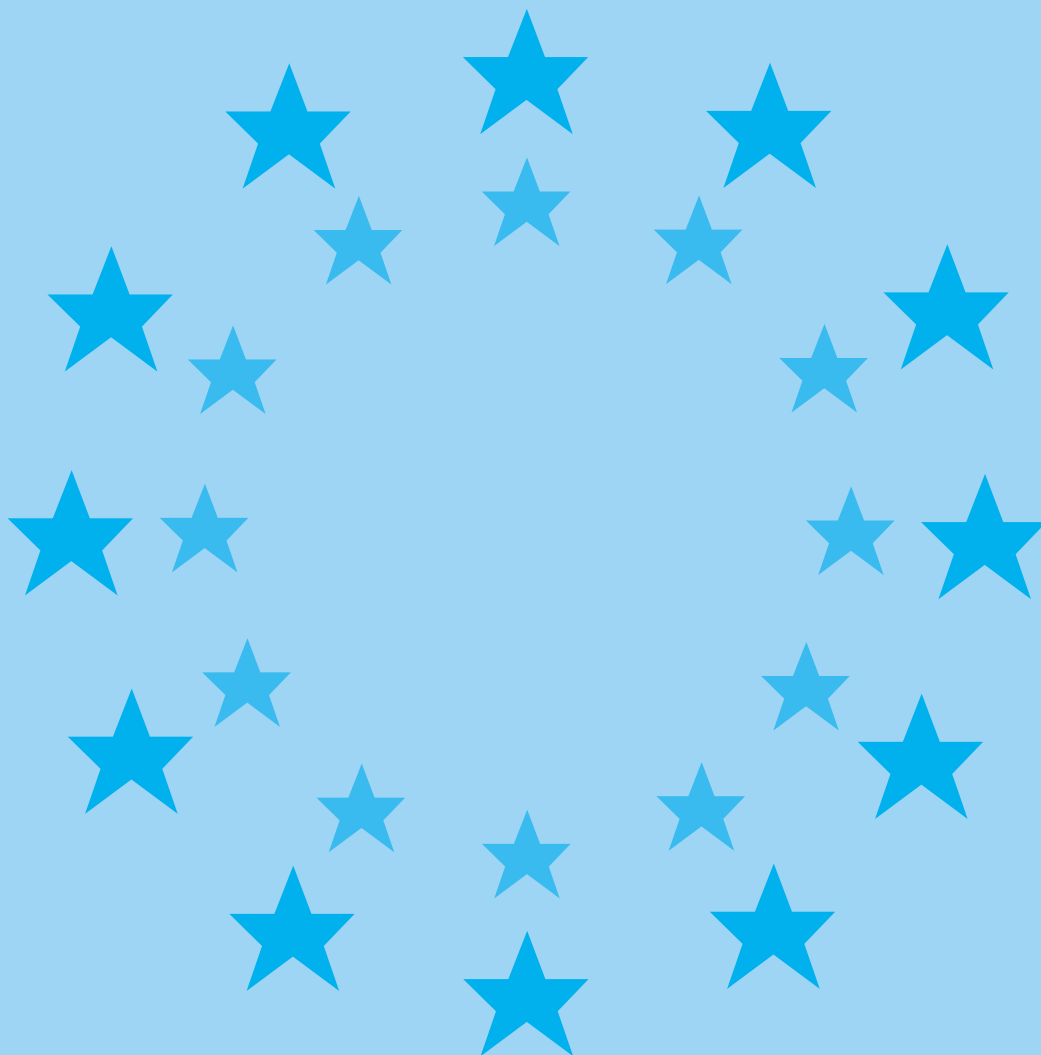
EUPHIN (European Union Public Health Information Network):

rete di informazione sulla Sanità Pubblica a livello comunitario

EHLASS: è il sistema comunitario di informazione sugli infortuni domestici e nel tempo libero ed ha l'obiettivo di Organizzare e coordinare la raccolta dei dati relativi agli infortuni domestici e nel tempo libero in vista di promuovere la prevenzione degli infortuni, il miglioramento della sicurezza dei prodotti di consumo, nonché l'informazione e l'educazione dei consumatori per una migliore utilizzazione dei prodotti.



PROGRAMMA LIFE III



PREMESSA

LIFE è lo strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale comunitaria.

Adottato nel 1992, il primo anno di programmazione ha coperto il periodo 1992-1995. Una versione rivista del regolamento è stata adottata nel 1996, per il periodo 1996-1999; la terza fase ha avuto inizio il 1° gennaio 2000 e terminerà il 31 dicembre 2004.

LIFE mira a co-finanziare sia azioni nell'ambito della conservazione della natura che in altri settori ambientali (LIFE Ambiente e LIFE Natura), nonché specifiche azioni sull'ambiente in alcuni Paesi Terzi (LIFE Paesi Terzi) ossia paesi rivieraschi del mar Mediterraneo e del mar Baltico, paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione dell'Unione europea.

L'obiettivo specifico di Life-Natura è di contribuire all'attuazione della direttiva comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici e di quella relativa alla conservazione degli habitat naturali e, in particolare, all'attuazione della rete "Natura 2000".

Life Ambiente vuole contribuire allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi e allo sviluppo della politica comunitaria dell'ambiente.

Life-Paesi Terzi ha come obiettivo specifico di contribuire alla creazione di capacità e strutture amministrative necessarie nel settore dell'ambiente

nonché allo sviluppo di politiche e programmi d'azione nel settore dell'ambiente nei paesi terzi rivieraschi del mar Mediterraneo o del mar Baltico diversi dai paesi dell'Europa centro-orientale.

1. PROGRAMMA LIFE III

LIFE III è uno strumento finanziario comunitario per l'ambiente, destinato a promuovere l'applicazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica comunitaria in tale settore, in particolare integrandola nelle altre politiche. L'obiettivo di LIFE III è quello di sostenere azioni innovative e dimostrative allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività industriali e del territorio.

LIFE III è diviso in tre settori tematici, denominati Life- Ambiente, Life- Natura e Life Paesi Terzi.

1.1. Base giuridica del finanziamento

Fonte normativa: GUCE L 192 del 28/07/2000

Ha previsto uno stanziamento pari a 640 milioni di euro per tutta la programmazione.

Il finanziamento sarà al massimo del 50% ad eccezione:

- ▶ dei progetti generatori di reddito finanziati al 30%;
- ▶ delle azioni riguardanti gli habitat e le specie prioritarie dell'UE, finanziati al 75%;
- ▶ dei progetti presentati nell'ambito di Life-Paesi Terzi, finanziati al 70%.

Le azioni di accompagnamento sono finanziate al 100%. Lo stanziamento sarà così ripartito:

- ▶ LIFE Natura: 47%
- ▶ LIFE Ambiente: 47%
- ▶ LIFE Paesi Terzi: 6%

Alle misure di accompagnamento è destinato il 5% degli stanziamenti disponibili.

1.2. Obiettivi ed azioni per LIFE III

Le Azioni del programma LIFE III riguardano questi tre settori:

1. LIFE-Natura

Azioni di sostegno alla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche:

- a) progetti di conservazione della natura che contribuiscono alla protezione degli uccelli selvatici e alla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche;

b) misure di accompagnamento:

- preparazione di progetti transnazionali (misura "starter");
- scambio di esperienze tra progetti (misura "coop");
- controllo e valutazione dei progetti e diffusione dei loro risultati.;

2. LIFE-Ambiente

a) Progetti di dimostrazione che mirano a:

- ▶ integrare le considerazioni sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile nella pianificazione e valorizzazione del territorio, incluse le zone urbane e costiere;
 - ▶ promuovere la gestione sostenibile delle acque freatiche e di superficie;
 - ▶ ridurre l'impatto ambientale delle attività economiche (attraverso lo sviluppo di energie pulite e il sostegno alla prevenzione);
 - ▶ prevenire, riutilizzare, recuperare e riciclare i rifiuti e promuovere una loro gestione efficiente;
 - ▶ ridurre l'impatto ambientale dei prodotti attraverso una strategia integrata agli stadi della produzione, della distribuzione, del consumo e del trattamento a termine del loro ciclo di vita, compreso lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente.
- b) Progetti preparatori allo sviluppo di nuovi strumenti ed azioni della Comunità in materia ambientale e/o

all'aggiornamento della normativa e delle politiche ambientali.

c) Misure di accompagnamento destinate alla diffusione di informazioni e allo scambio di esperienze e alla valutazione e promozione delle azioni realizzate.

3. LIFE-Paesi terzi

Sostegno alla creazione di capacità e strutture amministrative necessarie nel settore ambientale e allo sviluppo di politiche e programmi d'azione in campo ambientale nei paesi terzi rivieraschi del Mediterraneo o del Baltico diversi dai PECO.

- ▶ progetti di assistenza tecnica;
- ▶ misure di accompagnamento destinate alla valutazione e promozione delle azioni realizzate.

1.3. Organizzazioni ammesse a beneficiare del programma

Persone fisiche o giuridiche stabilite nei Paesi eligibili. I PECO candidati all'adesione che hanno sottoscritto accordi di associazione in campo ambientale potranno presentare progetti nell'ambito di Life-Natura e di Life-Ambiente alle stesse condizioni stabilite per gli stati UE quando saranno adottate le specifiche condizioni. I Paesi rivieraschi del

Mediterraneo o del Baltico possono presentare progetti nell'ambito di Life-Paesi Terzi.

2. LIFE-NATURA

(GUCE C 161 del 9/06/2000)

2.1. Base giuridica del finanziamento

Life-Natura è la sezione "Natura" del programma LIFE, lo strumento finanziario destinato al sostegno della politica ambientale comunitaria. La sezione "Natura" si occupa in particolare di conservazione della natura. Sono ammissibili al finanziamento i progetti di tutela della natura e le misure di accompagnamento necessarie allo scambio di esperienze o alla preparazione, alla valutazione e al controllo di un progetto.

Il sostegno finanziario massimo della Comunità è pari al 50% dei costi eleggibili; eccezionalmente i progetti riguardanti habitat o specie prioritarie possono ottenere contributi fino al 60%, che possono raggiungere il 75% se riguardano habitat o specie situate in zone obiettivo 1, o se il proponente è una ONG. Per progetti diretti alla continuazione di progetti LIFE- natura precedenti

ti il finanziamento va dal 40% al 60% a seconda del territorio interessato o del proponente.

2.2. Obiettivi ed azioni per l'anno 2000

L'obiettivo specifico di Life Natura è di contribuire all'applicazione delle direttive comunitarie "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE), concernente la conservazione degli uccelli selvatici e di quella relativa alla conservazione degli habitat naturali e, in particolare, all'attuazione della rete europea per le aree protette "Natura 2000" finalizzata alla gestione e conservazione "in situ" delle specie della flora, della fauna e degli habitat più preziosi dell'Unione. Gli obiettivi sopra citati sono realizzati attraverso le seguenti misure:

1. Progetti negli Stati Membri:

- i) conservazione di uno o più siti naturali designati da uno Stato Membro ai sensi della direttiva "Habitat";
- ii) conservazione di uno o più siti naturali designati da uno Stato Membro come "Zone di Protezione Speciale" ai sensi della direttiva "Uccelli";
- iii) conservazione di uno o più specie appartenenti alla fauna menzionata negli allegati Life IV della direttiva

Habitat e nell'allegato I della direttiva Uccelli.

2. Progetti fine Paesi candidati associati a LIFE:

- i) conservazione di uno o più siti di importanza internazionale in cui sia presente un tipo di habitat dell'allegato I o di specie dell'Allegato II della direttiva Habitat o di un tipo di habitat o di specie di non presente nella Comunità, ma classificati pertinenti ai sensi della Convenzione di Berna e o per i quali siano necessarie specifiche misure di conservazione;
- ii) conservazione di uno o più siti di importanza internazionale in cui sia presente una specie di uccelli inclusa nell'allegato I della Direttiva Uccelli o una specie migratrice di uccelli presente nelle risoluzioni della Convenzione di Berna e per i quali siano necessarie specifiche misure di conservazione;
- iii) conservazione di una o più specie presenti nell'allegato II o IV della direttiva Habitat o nell'allegato I della direttiva Uccelli o una specie non presente nella Comunità ma classificata nell'appendice I o II della Convenzione di Berna.

2.3. I partecipanti

L'analisi approfondita effettuata sui progetti finanziati permette di identificare i diversi attori che hanno partecipato a LIFE-Natura.

Il Grafico 1 indica la tipologia degli Enti sia pubblici che privati partecipanti ai progetti LIFE- Natura relativamente all'anno 2000 in qualità di team-leader¹³.

2.4. Il tipo di finanziamento

I progetti della regione sono suddivisi nella tabella in base all'entità del finanziamento ricevuto e dal tipo di progetto.

La tabella indica il numero di progetti che sono stati finanziati agli Enti della Regione Emilia-Romagna per fasce di finanziamento.

2.5. Lo scenario europeo

La Commissione europea ha ricevuto 310 progetti per la salvaguardia della natura di cui il 60% è stato ritenuto

Tabella 2.1

Emilia-Romagna	Nr. progetti
Finanziamenti fino al 25%	—
Finanziamento dal 26% al 35%	—
Finanziamento dal 36% al 50%	6

ammissibile.

Di questo 60% la Commissione ha poi finanziato 94 progetti europei con un co-finanziamento totale di 79,5 milioni di euro.

Nel 2000 sono state le organizzazioni non governative (NGO's) e le autorità pubbliche che hanno avuto più progetti finanziati.

La maggior parte dei progetti ha come obiettivo quello di conservare i differenti habitat naturali.

Ognuno dei 94 progetti selezionati

rientra in una delle misure della "sezione" Life-Natura:

- conservazione di uno o più siti naturali designati da uno Stato Membro ai sensi della direttiva "Habitat" (67%);
- conservazione di uno o più siti naturali designati da uno Stato Membro come "Zone di Protezione Speciale" ai sensi della direttiva "Uccelli" (25%);
- conservazione di uno o più specie appartenenti alla fauna menzionata negli allegati Life IV della direttiva Habitat e nell'allegato I della direttiva Uccelli (7%).

getti: nell'ambito della sezione Life-Natura ha primeggiato rispetto agli altri Stati membri per il più alto numero di progetti finanziati.

La Tabella 2 rappresenta la partecipazione delle Regioni italiane alla sezione LIFE-natura e la relativa percentuale rispetto al dato nazionale.

Confermando il trend della programmazione precedente, buona parte dei progetti selezionati sono localizzati nel Nord Italia ed in particolare tra le regioni primeggiano la Lombardia (33,5%), l'Emilia Romagna (28,5%), seguite dalla Toscana (14%), dal Piemonte e dal Trentino Alto-Adige (entrambe 9,5%).

Tabella 2

Regioni italiane	Progetti finanziati	%
Emilia-Romagna	6	28,5
Lombardia	7	33,5
Piemonte	2	9,5
Toscana	3	14
Sicilia	1	5
Trentino Alto Adige	2	9,5

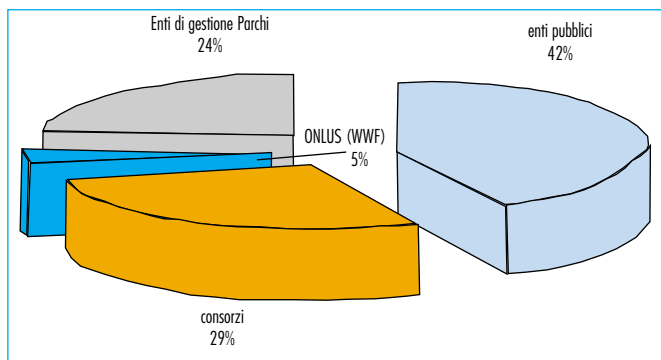


Grafico 2-1
Categorie di enti partecipanti a LIFE-Natura

2.6. I risultati

L'Italia ha presentato alla Commissione europea 94 proposte progettuali ottenendo il co-finanziamento per 21 pro-

¹³ In allegato sono indicati in modo più dettagliato gli Enti partecipanti e la Regione di appartenenza.

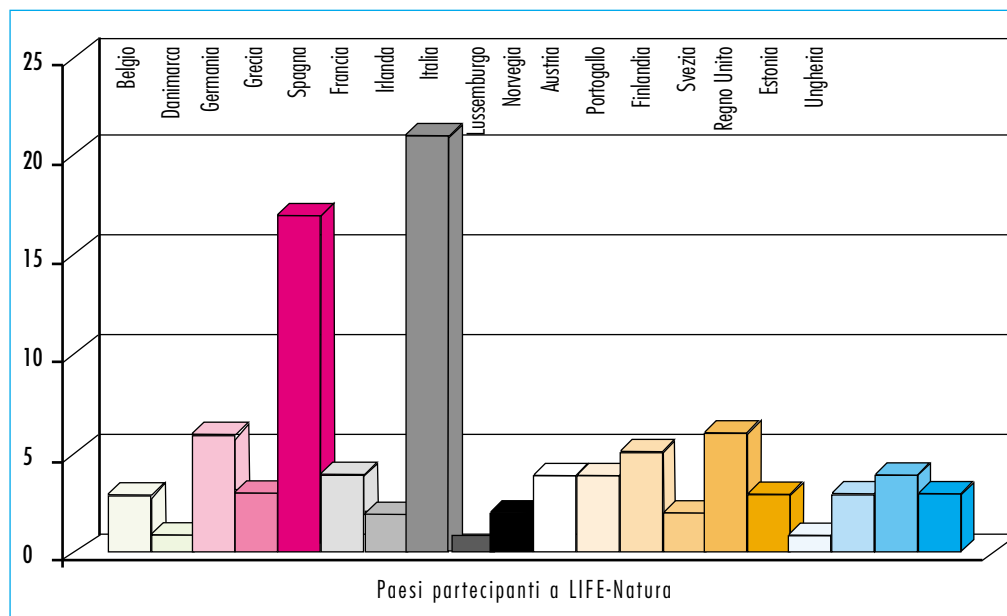


Grafico 2-2
Progetti LIFE-Natura selezionati nel 2000

Tabella 2.3

Nome del progetto	Oggetto	Ente e Luogo
Miglioramento degli habitat di Uccelli e bonifica di impianti elettrici	<i>Riduzione del pericolo di collisione ed elettrocuzione nelle zone del Parco regionale del Delta del Po, per salvaguardare le specie di uccelli presenti nel parco.</i>	Consorzio Parco Regionale Delta del Po COMACCHIO (FE)
Progetto integrato "Trebbia"	<i>Tutela e valorizzazione degli habitat e specie di interesse comunitario.</i>	Amministrazione provinciale di Piacenza PIACENZA
Azione di conservazione del lupo (Canis lupus) in 10 siti SIC di tre Parchi della Regione Emilia Romagna	<i>Mantenimento di una popolazione vitale di lupo nell'area di progetto in modo di favorire la dispersione in altre aree</i>	Regione Emilia-Romagna BOLOGNA
Ripristino ecologico e conservazione degli habitat nella Salina del SIC Valli di Comacchio	<i>Ripristino della funzionalità delle saline e recupero degli habitat e delle specie a esse legati</i>	Regione Emilia-Romagna BOLOGNA
Conservazione dei chiroterti e loro ambienti di foraggiamento nella R.N.O di Inferno nel sito SIC omonimo	<i>Estensione delle azioni di gestione in favore dei pipistrelli attuate precedentemente dalla riserva ad altre aree interne al Sito</i>	Regione Emilia-Romagna BOLOGNA
Conservazione degli habitat e delle specie dl SIC Bosco della Mesola	<i>Conservazione degli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito attraverso la messa in opera ed il monitoraggio degli effetti di una regimazione idraulica che permetta la gestione dei livelli idrici evitando la salinizzazione dei terreni.</i>	Ministero per le Politiche Agricole e Forestali. Beneficiario: Regione Emilia-Romagna

La tabella 3 è la rappresentazione di una scheda sintetica relativa ai progetti che sono stati presentati da enti appartenenti al territorio emiliano-romagnolo nell'ambito di questa sezione.

3. LIFE-AMBIENTE

(GUCE C 238 del 22/08/2000)

3.1. Base giuridica del finanziamento

LIFE-Ambiente promuove progetti innovativi in campo di tutela ambientale. I progetti finanziati da Life Ambiente devono essere:
a. progetti di dimostrazione che inte-

grano considerazioni sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile nella pianificazione del territorio, che promuovono la gestione sostenibile delle acque e di rifiuti o che riducono al minimo l'impatto ambientale delle attività economiche;

b. progetti preparatori allo sviluppo di nuove azioni, strumenti e norme comunitarie in materie di ambiente;

c. misure di accompagnamento.

La percentuale del sostegno finanziario della comunità può arrivare al 30% per progetti generatori di consistenti entrate, al 50% negli altri casi. È previsto un finanziamento medio di circa 500.000 EUR a progetto.

3.2. Obiettivi e azioni per l'anno 2000

Obiettivi

contribuire allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi e allo sviluppo della politica comunitaria dell'ambiente.

Azioni

le azioni si sviluppano per Temi.

1) Pianificazione e valorizzazione del territorio: integrazione della dimensione ambientale e dello sviluppo sostenibile nella pianificazione e valorizzazione del territorio. I Campi d'azione specifici sono:

a. ambiente urbano;

b. qualità dell'aria e riduzione del

rumore;

c. gestione delle acque;

d. gestione integrata delle zone costiere.

2) Gestione delle acque: promozione della gestione sostenibile delle acque freatiche e di superficie. I campi d'azione specifici sono:

e. gestione delle acque a livello di bacino idrografico

f. protezione delle acque sotterranee

g. trattamento delle acque reflue

h. prevenzione e riduzione delle fonti diffuse e disperse di inquinamento dell'acque

i. pianificazione e aspetti organizzativi della gestione delle acque

3) Impatto delle attività economiche: minimizzazione dell'impatto ambientale delle attività economiche promuovendo lo sviluppo di tecnologie pulite e ponendo l'accento sulla prevenzione. I campi d'azione specifici sono:

j. tecnologie pulite;

k. gestione integrata dell'Oambiente;

l. riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;

m. turismo sostenibile.

4) gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, recupero e riciclaggio di rifiuti di tutti i generi e gestione razionale dei flussi di rifiuti. I campi d'azione specifici sono:

n. imballaggi e plastica;

o. rifiuti pericolosi o di difficile gestione;

p. rifiuti voluminosi.

5) Approccio integrato alla produzione: riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti mediante una strategia integrata per le fasi di produzione, distribuzione, consumo e trattamento al termine del loro ciclo di vita e attraverso lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente. I campi d'azione specifici sono:

q. ecoprogettazione, ecoefficienza, prodotti finanziari verdi;

r. marchio di qualità ecologica e ambientale.

tutte le persone fisiche e giuridiche stabilite nell'Unione europea, in particolare società industriali e commerciali, enti locali e PMI.

I Paesi candidati all'adesione associati a Life possono presentare progetti nell'ambito di LIFE-Ambiente a condizione che siano stati conclusi accordi di associazione in campo ambientale. Al bando possono partecipare: Estonia, Ungheria, Lettonia, Romania e Slovenia.

3.4. I partecipanti

L'elaborazione dei dati relativa ai progetti co-finanziati permette di identificare i diversi attori, enti pubblici e privati, che hanno preso parte in qualità di team leader al programma LIFE-ambiente per l'anno 2000.

3.3. Organizzazione ammesse a beneficiare del programma e paesi ammissibili

I beneficiari di questi programmi sono

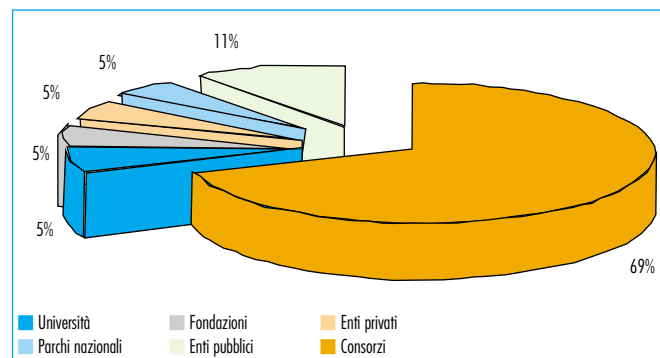


Grafico 3-1
Categorie di enti partecipanti a LIFE-Ambiente

Il Grafico n°1 mette in evidenza come gli Enti pubblici con il 69% di presenze siano gli attori principali di questi progetti; Tra questi i Comuni sono la presenza più importante.

3.5. Il tipo di finanziamento

I progetti della regione sono suddivisi nella tabella in base all'entità del finanziamento ricevuto e dal tipo di progetto.

La tabella indica il numero di progetti che sono stati finanziati agli Enti della Regione Emilia-Romagna per fasce di finanziamento.

Tabella 3.1

Emilia-Romagna	Nr. progetti
Finanziamenti fino al 25%	—
Finanziamento dal 26% al 35%	—
Finanziamento dal 36% al 50%	5

3.6. Lo scenario europeo e risultati

La Commissione su 802 progetti presentati per la salvaguardia dell'ambiente ne ha co-finanziati 103 ovvero il 13% del totale delle proposte presentate. Il co-finanziamento UE per la sezio-

ne Life-Ambiente è pari a 59 milioni di Euro.

Il grafico 2 rappresenta la partecipazione degli Stati membri a progetti finanziati nell'ambito di LIFE-Ambiente. Si nota che, la Spagna con 20 progetti e l'Italia a seguire con 19 progetti, sono stati i paesi dell'Unione europea con il maggior numero di progetti co-finanziati nell'anno 2000.

Per quanto riguarda l'Italia, sono poi

stati elaborati i dati relativi al numero dei progetti co-finanziati a livello regionale.

Il grafico indica quali regioni italiane hanno preso parte al programma LIFE-Ambiente nell'anno 2000; è l'Emilia-Romagna a primeggiare fra tutte per numero di progetti approvati, mentre al secondo posto troviamo il Veneto.

Nel grafico si è tenuto conto della partecipazione delle Regioni in qualità di

team leader; per completare il quadro è quindi interessante sottolineare che l'Emilia-Romagna partecipa ad altri quattro progetti in qualità di partner. La tabella 3 è la rappresentazione di una scheda sintetica relativa ai progetti che sono stati presentati da enti appartenenti al territorio emiliano-romagnolo nell'ambito di questa sezione.

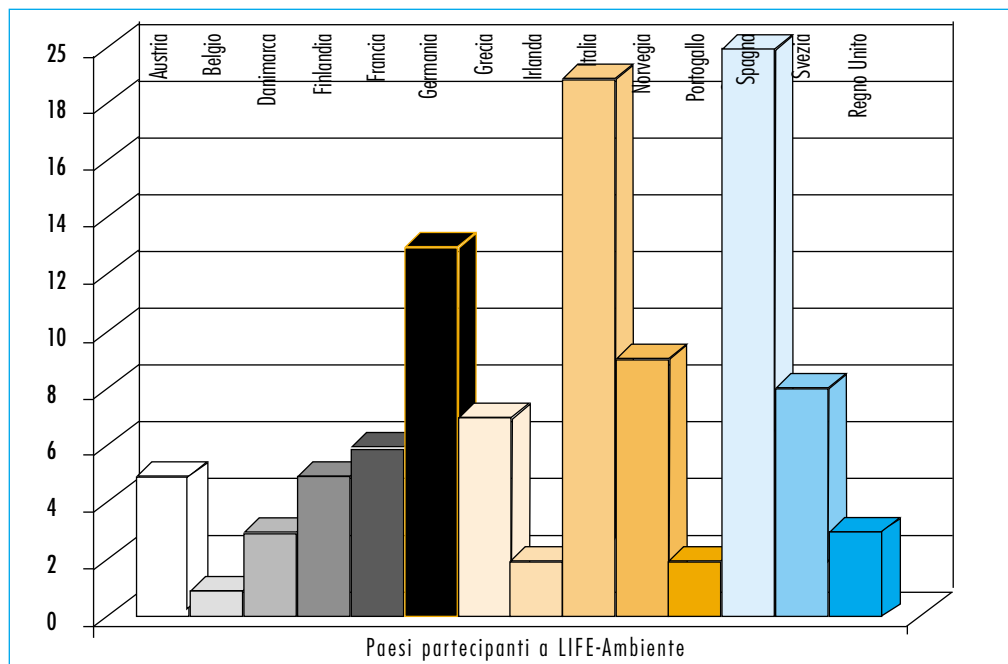


Grafico 2-2
Progetti LIFE-Natura selezionati nel 2000

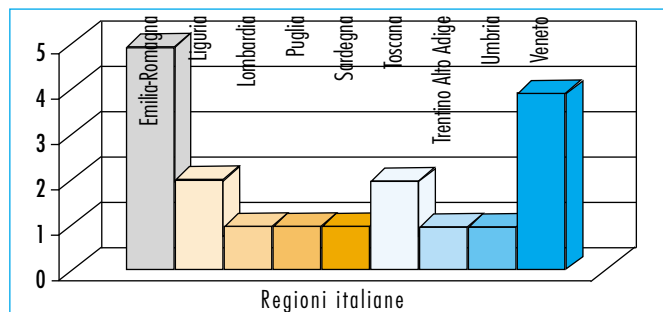


Grafico 3.3
Regioni Italiane partecipanti in qualità di team leader in LIFE-Ambiente 2000

4. CONCLUSIONI

La sensibilità di alcune regioni italiane verso l'ambiente e le risorse naturali offerte dal nostro paese hanno fatto sì che nel 2000 l'Italia tra i Paesi Membri sia stata la nazione leader nell'ambito della progettazione europea in campo ambientale. Sia nell'ambito del programma LIFE-

Natura che in quello di LIFE-Ambiente l'Italia si distingue per numero di progetti co-finanziati e per la percentuale dei co-finanziamenti ricevuti (tutti rientranti nella fascia tra il 36% e il 50%). Infatti nella prima sezione è in assoluto il paese con più progetti finanziati e nel secondo è seconda solo alla Spagna per un solo progetto. In questo quadro nazionale la Regione

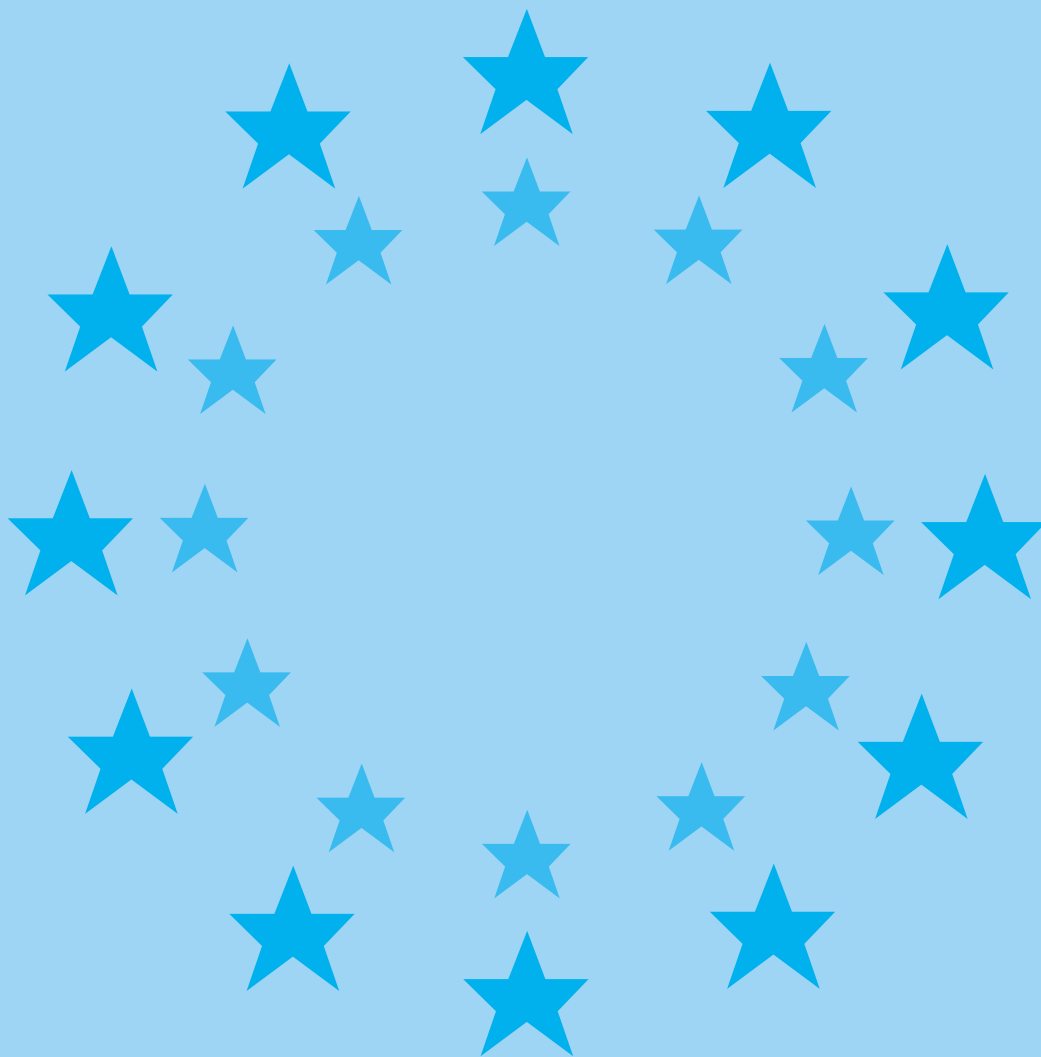
Emilia-Romagna si è distinta per con una presenza complessiva di 11 progetti, 6 per il Life-Natura e 5 per il Life-Ambiente risultando la regione italiana con più progetti finanziati nell'ambito di questo programma. Rispetto all'anno precedente, che aveva visto l'approvazione solamente di due progetti, si riscontra una crescita molto importante.

Tabella 3.3

Nome del progetto	Oggetto	Ente e Luogo
Pianificazione e realizzazione di metodi integrati per il recupero del bacino idrografico della Val Sellustra (Italia) CLEAR	<i>Progettazione e gestione di lavori pubblici e privati anti-inquinamento e di controllo dell'erosione nell'area del bacino idrografico del fiume Sellustra</i>	Comune di Dozza (BO)
	<i>Applicazione di metodi di sviluppo sostenibile ad amministrazioni locali italiane nelle aree urbane</i>	Comune di Ferrara (FE)
Strategie e strumenti per un turismo sostenibile nelle aree costiere del mediterraneo	<i>Miglioramento dell'integrazione tra turismo e strategie ambientali in aree di alta densità turistica.</i>	Provincia di Rimini
Azione pilota per la promozione di EMAS presso gli Enti locali che operano a vasta scala (Province e Comuni capoluogo) in TANDEM con Agenda 21 locale	<i>Incoraggiare la promozione di EMAS presso gli enti locali e la sua armonizzazione con altri strumenti di politica ambientale (Agenda 21 ...) al fine di meglio utilizzare gli sforzi verso lo sviluppo sostenibile</i>	Provincia di Bologna
TORRE – Turismo organizzato recupero rurale ecologico	<i>Ri-qualificazione e ri-naturalizzazione di una zona rurale vicino alla città</i>	Comune di Faenza (RA)



PROGRAMMA CULTURA 2000



PREMESSA

La presente ricerca intende realizzare un'indagine valutativa sul livello di partecipazione da parte degli organismi e di strutture, pubbliche o private, dislocate nel territorio emiliano-romagnolo, al programma comunitario CULTURA 2000. L'obiettivo che si pone questo studio è definire in modo dettagliato lo stato dell'arte dell'attuale partecipazione degli enti situati nel territorio regionale e di porre le basi per una attività ancor più efficace e completa a livello comunitario.

In primo luogo, viene presentato a grandi linee il nuovo programma quadro nel campo culturale e il relativo invito a proporre candidature per ricevere i finanziamenti comunitari. All'interno di questi documenti sono presenti tutte le informazioni necessarie per inoltrare il proprio progetto e la relativa procedura di selezione, le modalità contrattuali e di pagamento.

L'analisi del grado di utilizzo dei finanziamenti comunitari è affrontata attraverso l'elaborazione di dati statistici ricavati dalla lista dei progetti approvati, dalle interviste e dagli incontri con i funzionari della Direzione generale della Commissione europea, Istruzione e Cultura. I risultati emergono dalla suddivisione dei progetti in base alle aree tematiche (patrimonio culturale, letteratura, traduzione e arti applicate), agli enti coinvolti (pubblici

o privati) e all'entità finanziaria assegnata.

Infine, sono stati identificati gli attori che hanno preso parte ai progetti approvati nei vari settori di applicazione del programma **Cultura 2000** (le associazioni culturali, le fondazioni, le Università, gli enti pubblici, i musei e teatri).

Nelle Appendici, vengono indicate le caratteristiche principali dei progetti proposti in questa ricerca e l'esempio di come si costituisce e funziona una rete europea, grazie al materiale fornito dal Responsabile della rete RESEO, Ann Laenen.

1. Il Programma Cultura 2000

Nell'anno 2000 è stato approvato in ambito comunitario il primo programma quadro del settore culturale, **Cultura 2000**, con una dotazione finanziaria complessiva di 167 milioni di Euro per un periodo di 6 anni (2000-2005). Questo strumento finanziario prevede l'assegnazione di sovvenzioni a progetti di cooperazione in ambito culturale. Il programma è stato creato per contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune ai popoli europei e favorire la cooperazione tra artisti, operatori culturali ed enti culturali, nei settori

delle arti applicate (plastiche e visive), letteratura, patrimonio culturale e storia. Gli obiettivi che CULTURA 2000 si propone di raggiungere sono i seguenti:

- ▶ promozione del dialogo culturale e della conoscenza reciproca
- ▶ sviluppo della creatività e diffusione transnazionale della cultura
- ▶ valorizzazione della diversità culturale e nuove forme di espressioni culturali
- ▶ condivisione e valorizzazione del patrimonio culturale comune
- ▶ considerazione del ruolo della cultura nello sviluppo socioeconomico
- ▶ promozione di scambi reciproci tra le culture europee
- ▶ riconoscimento della cultura come fattore economico e di integrazione sociale

Questi obiettivi vengono realizzati attraverso tre tipi di Azioni:

1. **Azioni innovative**
2. **Azioni integrate pluriennali**
3. **Eventi culturali speciali**

Le condizioni di partecipazione indicano che per ogni azione è necessario un numero minimo di partecipanti. La percentuale massima di co-finanziamento da parte della Commissione è pari al 60% dei costi totali del progetto. Nello specifico:

- ▶ **AZIONE 1.**
sostegno comunitario compreso tra 50.000 e 150.000 Euro
almeno 3 Stati membri
- ▶ **AZIONE 2.**
sostegno comunitario massimo di 300.000 Euro
almeno 5 Stati membri
finanziamento aumentabile del 20% per le spese relative all'accordo
- ▶ **AZIONE 3.**
sostegno comunitario compreso tra 150.000 e 300.000 Euro
non è previsto un numero minimo di partecipanti

2. I primi risultati

Ogni anno viene pubblicato un bando che definisce l'ammontare totale dei finanziamenti erogabili e i settori prioritari per quell'anno. La selezione dei progetti presentati, in base alle indicazioni inserite nell'invito a presentare proposte per il 2000, ha identificato i 219 progetti che riceveranno il contributo comunitario, a fronte di 1023 candidature ricevute.

Dei 219 progetti selezionati, pari al 21% delle candidature presentate, 197 rientrano nelle *Azioni 1*, per un impegno totale di 17.800.000 Euro; 19 nelle *Azioni 2* per un importo globale

di 13.800.000 Euro; infine, nelle Azioni 3 sono stati finanziati 2 progetti di *Laboratori europei del Patrimonio*¹⁹ e un premio europeo di architettura contemporanea. Complessivamente non sono stati cofinanziati tutti i 219 progetti approvati, bensì 194, a causa del mancato invio di tutti i documenti necessari entro la data stabilita dalla Commissione per l'effettiva erogazione della spesa. I progetti rimasti esclusi dal finanziamento riceveranno comunque la somma aggiudicata nel corso del 2001.

Nella Tabella 1, viene indicata la ripartizione dei progetti in base alla partecipazione dell'Italia e degli enti dell'Emilia-Romagna nelle diverse azioni previste dal programma CULTURA 2000.

3. Le Azioni 1

Le Azioni 1 sono a loro volta suddivise in progetti sul patrimonio culturale

Tabella 1

La partecipazione regionale al programma CULTURA 2000 e la percentuale rispetto al totale dei progetti europei approvati a livello europeo nel 200

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Totale	%
Emilia-Romagna	10	—	—	10	5,10
Italia	75	8	2	85	44
Europa	185	8	2	195	100

(restauro, conservazione e valorizzazione dei beni culturali), sulla letteratura (promozione, diffusione e formazione nel campo letterario), sulla traduzione di opere letterarie, sulle arti applicate (recitazione, danza, musica e organizzazione di festival) e la cooperazione con Paesi Terzi.

È stato approvato un solo progetto di cooperazione con Paesi Terzi, di cui il capofila è un ente italiano, il Comitato Promotore Culture dei Mari, che ha coordinato l'organizzazione di un Festival della rinascita della Biblioteca di Alessandria di Egitto.

La tabella 2 indica la partecipazione italiana e regionale ai diversi settori compresi nell'Azione 1, rispetto al totale europeo.

3.1. Le modalità di partecipazione

Esistono diverse modalità di partecipazione ai progetti europei:

▶ Capofila

Tabella 2

La partecipazione regionale, pubblica e privata, insieme ai risultati italiani e totali europei per la Azione 1

	Patrimonio culturale	Letteratura	Traduzioni	Arti applicate	Totale	%
Ente pubblico						
Emilia-Romagna	5	—	—	—	5	2,72
Ente privato						
Emilia-Romagna	—	—	1	4	5	2,72
Italia	33	9	8	24	75	40,22
Europa	56	19	52	57	185	100

▶ Partecipante

▶ Associato

Il capofila è colui che presenta formalmente il progetto e, in caso di approvazione, stipula il contratto con la Commissione. Si assume quindi la responsabilità finanziaria del progetto, riceve i pagamenti e si occupa di distribuire le risorse ricevute agli altri partner. Il responsabile collabora insieme ai partecipanti alla ideazione e realizzazione del progetto. Gli associati, invece, si occupano della realizzazione di una parte del progetto e, a differenza dei partecipanti, non sono obbligati a impegnare risorse finanziarie per la concretizzazione del progetto.

Gli enti pubblici e privati dell'Emilia-Romagna non hanno partecipato come capofila nell'anno 2000, mentre l'Italia ha partecipato come capofila nel 29% dei progetti approvati a cui ha preso parte.

La partecipazione ai progetti è vincola-

ta ad un numero minimo di partner di diversi Stati europei, ma spesso aderiscono allo stesso progetto più partner della stessa nazionalità. A tal fine, sono stati individuati nella Tabella 3 i dati relativi al tipo di partecipazione nei progetti regionali.

I dati dell'Italia sono in linea con quelli regionali e la partecipazione insieme ad altri partner italiani è del 26% rispetto al totale dei progetti approvati con almeno un partner italiano.

3.2. Il tipo di finanziamento

Il sostegno finanziario accordato dalla Commissione è compreso tra un valore minimo ed uno massimo. I progetti

¹⁹ Si tratta di progetti di conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di eccezionale rilevanza, accessibili al pubblico e suscettibili a contribuire allo sviluppo e alla diffusione di metodi e tecniche innovatrici a livello europeo.

della Regione sono suddivisi nella Tabella 4 in base all'entità del finanziamento ricevuto e al tipo di progetto. I progetti del territorio regionale sono stati per la maggior parte di grandi dimensioni. Questo implica un grande investimento di risorse e l'intenzione a livello regionale, coerentemente con gli

orientamenti dalla Commissione europea, di realizzare progetti ambiziosi, per i quali risulta indispensabile la sinergia di attori europei e il contributo finanziario comunitario.

Tabella 3
Tipo di partenariato dei progetti che coinvolgono enti presenti sul territorio regionale

	Patrimonio culturale	Letteratura	Traduzioni	Arti applicate	Totale	%
Unico partner italiano	2	—	1	4	7	70
Con altri partner italiani	3	—	—	—	3	30

Tabella 4
L'entità dei finanziamenti comunitari in Euro di cui hanno usufruito enti pubblici e privati dell'Emilia-Romagna

	Patrimonio culturale	Letteratura	Traduzioni	Arti applicate	Totale	%
Finanziamento piccolo (50-100 mila)	1	—	—	—	1	10
Finanziamento medio (100-120 mila)	1	—	—	—	1	10
Finanziamento grande (120-150 mila)	3	—	1	4	8	80

4. Le altre Azioni

Come si evince dalla Tabella 1, gli enti dell'Emilia-Romagna non hanno dei progetti finanziati con l'**Azione 2**, cioè attraverso accordi di cooperazione giuridicamente vincolanti per la costituzione di reti tematiche europee. Questi progetti sono pluriennali e generalmente sono la continuazione di progetti annuali già approvati. Con i progetti pluriennali, i partner consolidano i rapporti esistenti e pongono le basi per una collaborazione permanente. La Commissione europea incoraggia la creazione di reti europee per facilitare lo scambio di informazioni e di competenze, la conoscenza reciproca e la costruzione di un "sistema" europeo della cultura.

L'Italia ha partecipato a tutti i progetti approvati nell'ambito dell'**Azione 2**, e nella Tabella 5 viene mostrata la divisione tematica dei progetti. I 2 progetti approvati nell'ambito dell'**Azione 3**, eventi culturali speciali di dimensione europea o internazionale, hanno come partecipante degli enti italiani, la Chiesa Cattedrale di Urbino

(*Cathedral*) ed il Centro Camuno di Studi preistorici (*Rock care*).

5. I partecipanti

Un'analisi approfondita permette di identificare i diversi attori che hanno partecipato ai progetti europei selezionati.

Nei grafici che seguono vengono indicate le diverse categorie di partner che hanno preso parte ai progetti sostenuti dal programma comunitario CULTURA 2000, in seguito al bando del 2000. Il Grafico 1 mostra i dati relativi alle proposte approvate che riguardano il settore del patrimonio culturale. Il Grafico 2 indica la stessa tipologia di dati per quanto riguarda il settore letterario.

Il Grafico 3 raccoglie i partecipanti nel settore delle arti applicate e dello spettacolo.

Infine, il Grafico 4 elenca i diversi attori che hanno partecipato a progetti inerenti alla diffusione della storia dei popoli europei e ai Laboratori Europei del Restauro.

Tabella 5
I progetti a partecipazione italiana nell'ambito dell'Azione 2

Azione 2	Musica	Storia e cultura	Totale
Italia	3	5	8

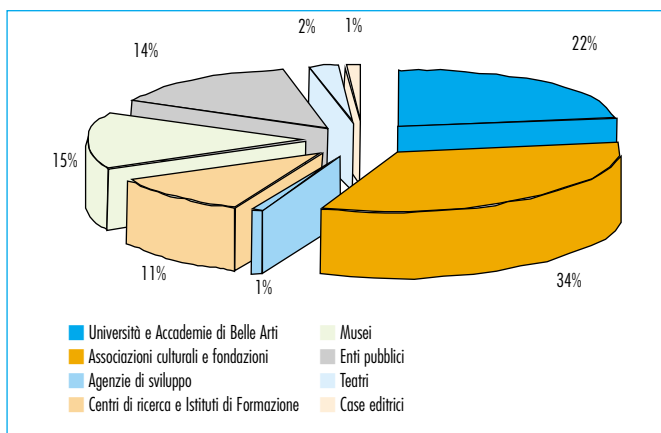


Grafico 1
Tipo di partner – Patrimonio culturale

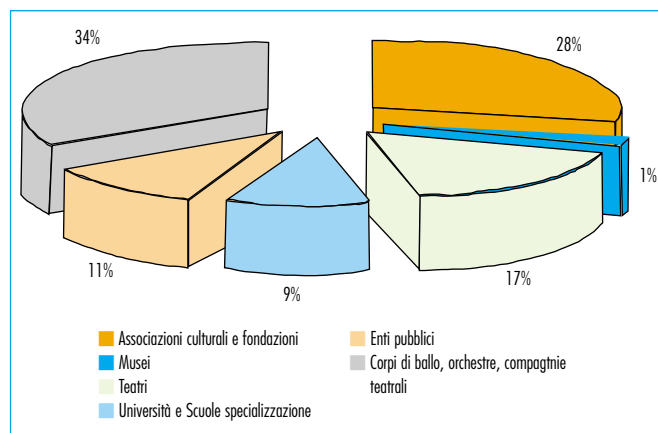


Grafico 3
Tipo di partner – Arti applicate e Spettacolo

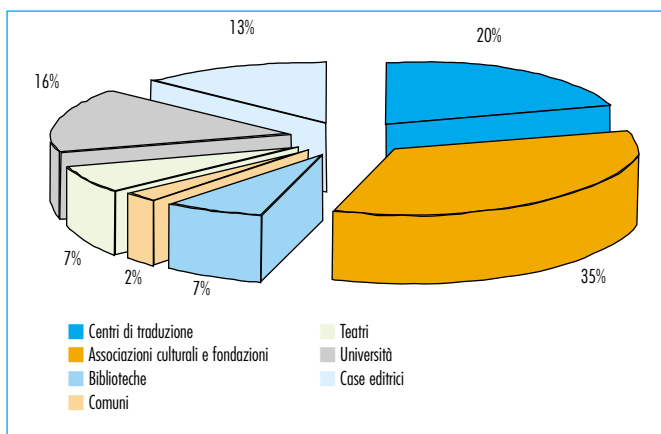


Grafico 2
Tipo di partner – Letteratura

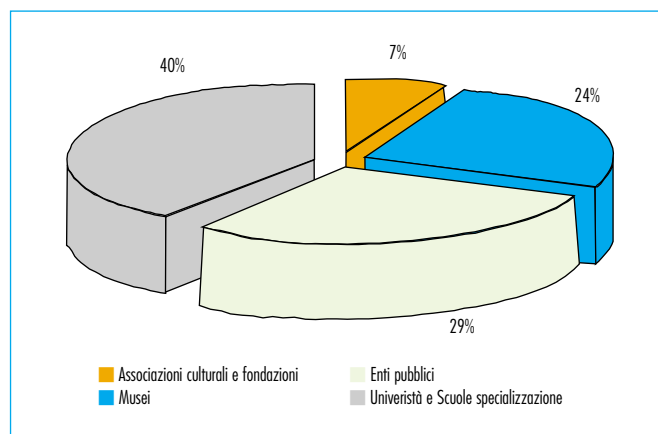


Grafico 4
Tipo di partner – Storia e Laboratori del restauro

I dati riportati nei grafici dimostrano che gli attori più presenti come partner nei progetti culturali per il 2000 sono le Associazioni culturali e le Fondazioni. La partecipazione di questo tipo di enti è la più numerosa in assoluto nei progetti sul patrimonio culturale e letterario, e rimane cospicua nelle arti applicate e nello spettacolo. In quest'ultimo settore invece, prevalgono i depositari delle conoscenze specifiche, quali corpi di ballo, orchestre e compagnie teatrali.

Solo nel settore della storia e dei Laboratori del Restauro, il ruolo delle Associazioni culturali e delle Fondazioni non è particolarmente rilevante. Si tratta peraltro di azioni specifiche naturalmente rivolte alle Università e alle Scuole specializzate nel settore del restauro, oltreché agli enti pubblici di promozione e salvaguardia culturale. Gli enti pubblici, intesi come Comuni, Province, Regioni e Ministeri, sono presenti in tutti i settori con una percentuale costante del 10% circa. Tuttavia questi attori non compaiono in alcun progetto a cui partecipa un ente situato nel territorio regionale. In questo caso, il dato regionale si discosta sia da quello europeo, sia da quello nazionale²⁰.

Conclusione

L'Italia ha una grande tradizione nella partecipazione ai programmi comunitari nel settore della cultura. I dati vengono

confermati dalla partecipazione italiana a CULTURA 2000: ha presentato il numero più alto di candidature, 400 su 1023 (cioè il 39% delle candidature europee), con una percentuale di successo del 44% dei progetti europei approvati. Per meglio comprendere la straordinaria partecipazione italiana, si possono confrontare i dati con quelli di altri paesi europei. Ad esempio, la Gran Bretagna ha proposto solamente 40 progetti e l'Irlanda nessun progetto. Anche l'Emilia-Romagna ha preso parte con successo ai programmi comunitari in ambito culturale. L'esperienza dell'Emilia-Romagna è maturata con i programmi precedenti a **Cultura 2000**, *Raffaello* (patrimonio culturale), *Caleidoscopio* (arti applicate) e *Arianna* (opere letterarie e traduzioni).

Il 2000 è stato il primo anno di attuazione del programma comunitario CULTURA 2000 e i progetti del territorio regionale mantengono una ottima percentuale di presenza, pari al 5,1% del totale dei progetti europei, e il 12% dei progetti italiani²¹.

Il settore con il maggior numero di progetti regionali approvati è il patrimonio culturale, che comprende il 50% dell'insieme dei progetti regionali. I progetti sono divisi in numero uguale tra enti pubblici e privati. Si nota però che tutti i progetti sul patrimonio culturale sono stati presentati da enti pubblici quali

Lista dei progetti approvati nel 2000, a cui partecipano enti pubblici e privati dell'Emilia-Romagna:

Titolo	Partecipante regionale
1. Crafts	Università di Parma — Istituto di Storia dell'arte
2. @rt-e 2000 ²²	Museo nazionale delle ceramiche di Faenza
3. Academic heritage and universities	Università di Bologna
4. Museos de la Ciudad	Galleria nazionale e Teatro Farnese di Parma
5. Présent et avenir du patrimoine hospitalier européen	Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
6. Traduzione	Luciana Tufani editrice- Ferrara
7. Holodram	Giardini Pensili - Rimini
8. Mille et une nuit	Nuova scena — Arena del sole — Teatro Stabile di Bologna
9. Trans Danse Europe 2000	Teatri di Vita - Bologna
10. Contact Art	Coordinamento Sport Handicap - Bologna

Università, Istituti di ricerca e teatri. Gli enti privati hanno partecipato ai progetti nei settori rimanenti — la letteratura, le traduzioni e le arti applicate.

La partecipazione regionale ai progetti culturali è stata di *grande qualità*.

Infatti, nell'80% dei casi ha aderito a *progetti di grande entità finanziaria*

(120.000-150.000 Euro). In questo modo, ha seguito la tendenza della Commissione europea a finanziare pochi progetti di grandi dimensioni.

Inoltre, nel 70% dei casi è stata l'unico partner italiano, rispondendo meglio al criterio di transnazionalità, cooperazione e scambio con altri paesi europei.

L'auspicio della Commissione europea è che l'Emilia-Romagna partecipi sempre più attivamente a progetti e reti trans-

europee in ambito culturale, facendo tesoro della sua preziosa tradizione di partenariato e concertazione in vista dell'allargamento.

²⁰ A livello nazionale, la Comunità montana dell'Alto Lario occidentale, i Comuni (Siena, Firenze, Altopascio, Milano, Catania, Bellagio, Perugia e Padova.), le Province (Firenze, Milano, Catania), la Regione Puglia e gli Istituti italiani di Cultura hanno partecipato come partner a progetti culturali europei.

²¹ La dicitura "progetti italiani" è un termine improprio poiché non esistono progetti di un'unica nazionalità, bensì progetti europei. In questo caso, si tratta di progetti che comprendono un partner italiano e partner di altre nazionalità.

²² Questo progetto è stato cancellato.

Viene di seguito presentata una esperienza di rete culturale europea, costituita nel maggio 2000, che ha vinto il finanziamento comunitario nell'ambito delle Azioni 2 con il progetto

Why/How Opera Education Today?

La rete RESEO ha sede a Bruxelles e comprende 18 partner di 11 Stati europei, così divisi:

Stato di appartenenza	Numero partner di RESEO
Austria	1
Belgio	2
Finlandia	1
Italia	2
Francia	1
Germania	1
Gran Bretagna	6
Norvegia	1
Olanda	1
Spagna	1
Svezia	1
Totale	18

I partecipanti del network sono di vario genere poiché il progetto, e quindi l'attività della rete, mira a realizzare una collaborazione tra il mondo accademico e il mondo artistico per la diffusione della cultura operistica tra i giovani. Molte compagnie e teatri operistici avevano già collaborato in occasione di festival, e hanno a loro fornito i propri

contatti per la composizione della rete. Per creare una rete stabile quale RESEO occorre predisporre una struttura solida dal punto di vista organizzativo e finanziario. Infatti, i pagamenti della Commissione arrivano con notevole ritardo (circa 6 mesi dopo aver stipulato il contratto), pertanto è necessario, non solo un rapporto stretto e ben definito tra i partner, ma anche la disponibilità ad utilizzare risorse proprie prima che vengano rimborsate, al fine di garantire il funzionamento della rete. Il momento più atteso e più importante, secondo i partner della rete, è quello delle conferenze e degli incontri, dove vengono discussi insieme i temi di interesse e vengono prese le decisioni. La rete continua a vivere al di fuori degli incontri formali e sono stati creati dei gruppi di lavoro tematici che si incontrano in uno spazio virtuale e garantiscono la continuità delle attività della rete.

Di seguito viene indicato il testo che sancisce l'accordo di cooperazione giuridicamente vincolante:

European Partnership Convention.

The following:
As. Li. Co. — 46, Corso di Porta Nuova,
20121 Milano, Italy
Represented by: Barbara Minghetti

Den Norske Opera — Musikteatret Enga 2,
0250 Oslo, Norway
Represented by: Tor Fagerland
English National Opera, Baylis programme —
40, Pitfield Street, N1 6EU London, UK
Represented by: Steve Moffitt

Fondacio Gran Teatre del Liceu — La Rambla
51-59, 08002 Barcelona, Spain
Represented by: Xavier Pujol

Glyndebourne Festival — Glyndebourne, BN 8
5UU Lewes, UK
Represented by: Katie Tearle

Het Muziektheater Amsterdam —
Waterlooplein 22, 1011 PG Amsterdam, the
Netherlands
Represented by: Margriet Prinssen

Junge Oper Stuttgart — 6, oberer
Schlossgarten, 70173 Stuttgart, Germany
Represented by: Markus Kosuch

La Monnaie / De Munt — 4 rue Léopold,
1000 Bruxelles, Belgium
Represented by: Sabine Deville and Linda
Lovrovic

Opéra National de Paris — 120, rue de Lyon,
75012 Paris, France
Represented by: Agnès de Jacquolot

Opera North Grand Theatre — 46, New
Bruggate, 1s1 6 NU Leeds, UK
Represented by: Dominic Gray

Opéra Royal de Wallonie — 1, rue des

Dominicains, 4000 Liège, Belgium
Represented by: Vincent Wirtgen

Royal Opera House — Covent Garden, WC 2
E 9DD London, UK
Represented by: Darryl Jaffray

Salzburger Festspiele — Hofstallgasse 1,
5020 Salzburg, Austria
Represented by: Ulrich Hauschild

Scottish Opera for All — 40 Edingtonstreet,
Glasgow GA GRD, UK
Represented by: Jane Davidson

Suomen Kallisoopera — PO Box 176, 00251
Helsinki, Finland
Represented by: Ulla Laurio

Teatro di Pisa — Via Palestro 40, 56127
Pisa, Italy
Represented by: Claudio Proietti

Vadstena — Akademien, Bergsgatan 57, 112
31 Stockholm, Sweden
Represented by: Margot Lande

Welsh National Opera — Johnstreet, CF 1 SP
Cardiff, UK
Represented by: Berwyn Davies

hereinafter referred to as the partners

agree the following:

Article 1: The partners have joined forces with the aim of working towards the following social aim: defining the development of the "Opera" or "Musical Theatre" genre on the basis of the experiences of each partner and their audiences and initiating a dialogue

between the artists and audiences of today. The partners will work on the following projects in particular:

- initiation of an academic study on the future of Opera in co-operation with academia;
- development and implementation of teaching modules aiming at offering a participatory learning method for children and adolescents both within and without their school environment;
- development and implementation of training modules (basic and advanced training) and events for teaching staff;
- development and implementation of training modules for the teaching network with the aim of introducing novices to opera and musical theatre;
- development and implementation of training modules for artists to enable them to bring their art across to younger audiences in the best possible manner;
- development and implementation of a database listing all available operas and musical comedies, that will target younger audiences and emphasise the cultural identity of each of the partners;
- Internet usage to facilitate contact between the signatory partners;
- exchanges and partnerships for productions aimed at younger audiences.

Article 2: This partnership shall be established at the Conference planned for 19 and 20 May 2000 and which is to be held in the Royal Monnaie Theatre in Brussels.

Article 3: This partnership shall be followed up by an assessment of the actions implemented. This assessment shall take the form of a meeting between the partners with the

aim of drawing up a moral partnership report.

Article 4: This co-operation is planned for a duration of three years from the opening Conference on 19 and 20 May 2000.

Article 5: This partnership shall take place within the *Réseau Européen des Services Educatifs d'Opéra, R.E.S.E.O.* [European Opera Education Services Network], an international non-profit-making association that is governed by the Belgian act of 25 October 1919, the statutes published in the Belgian Legal Journal on 6 August 1998.

Article 6: The status of partner as introduced in this contract is dependent on payment of the annual subscription fee to the R.E.S.E.O. association, whereby the signatories shall declare that they have completed payment on the date of the signing of this convention.

Done in Brussels on 19 May 2000.

(Signatures and capacities follow.)